ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie ... 10.

Scadenza delle associazioni.

Col 28 corrente scadono nuove associazioni.

Raccomandiamo di rinnovarle in tempo.

Associazione straordinaria

dal 1° marzo al 31 dicembre 1883

Lire dieciotto.

Ai *nuovi associati per un anno o per i dieci mesi* si manderanno, a semplice richiesta, tutti i numeri arretrati del romanzo ora incominciato in appendice:

CAPRICCIOSA.

Anche in questa occasione chi si associa *direttamente* alla *Gazzetta Piemontese* può **scegliere uno dei premi** pubblicati in quarta pagina, ma deve farne domanda *contemporaneamente* all'associazione.

TORINO, 28 FEBBRAIO 1883.

LA NUOVA SOTTRAZIONE A DANNO DELLA DUCHESSA DI GALLIERA.

Genova, 26 febbraio.

(X.) — Attendibili notizie da Parigi fanno sapere che la fortuna della duchessa di Galliera ha subito una nuova sottrazione. Sarebbero 12 milioni che la duchessa perderebbe per intestarli di un agente che già si sarebbe preso in salvo all'estero.

Vi ha chi dice che parte di questa somma fosse stata erogata a pro degli Orléans, e che i presenti decreti togliendo ogni probabilità di ritorno a quanti pretendenti avrebbero fatto conoscere i fatti indicati.

All'ospedale Galliera di Genova si sono sospesi in gran parte i lavori. La grande cancellata che si doveva fare tutt'attorno venne contromandata. L'Amministrazione della duchessa ha fatto offrire l'acquisto di tanta ferraccia per 50,000 lire a prezzi ridotti, all'Amministrazione di Pammatone. Molti altri lavori a Parigi e altrove vennero sospesi per ordine della duchessa, i cui affari si trovano temporaneamente intralciati.

I fatti di Catania. — A schiarimento di quanto è accaduto a Catania ecco qualche particolare:

Il Governo, nell'interesse di tutta la Sicilia, ha creduto di dover modificare le tariffe ferroviarie nell'interno dell'Isola, e segnatamente quella per gli zolfi. Per ciò fu concertato un progetto che avrebbe ridotto quelle tariffe di circa [illegible] milione.

Il decreto reale doveva essere firmato a giorni. A Catania si suppose che delle modificazioni proposte sarebbesi avvantaggiata singolarmente Messina, con grave scapito del porto di Catania.

Di qui le lagnanze e le proteste.

Le dimostrazioni si succedono con persistenza.

La popolazione è in tal stato di irritazione da mostrarsi sorda a qualunque esortazione, a qualunque preghiera. In vari punti la ferrovia fu guasta, così che lo sviamento di un treno diretto sulla linea di Palermo fu potuto evitare per mera fortuna. A vari intervalli si è dovuta cessare la folla che non dava ascolto alle intimazioni di legge.

Frattanto è giunto a Catania il generale Pallavicini in sostituzione del generale Mirri, e sono arrivate truppe da Siracusa, Palermo e Messina.

Un nostro telegramma da Napoli annunzia che ieri nel pomeriggio si è ingaggiata alla volta di Catania la 6ª bersaglieri.

Nell'ultima dimostrazione vennero arrestate nuovamente la folla e furono eseguiti quaranta arresti.

Telegrafano da Catania, in data del 27 corrente, alla *Perseveranza*:

« Stamane regnava molta inquietezza sugli avvenimenti di Catania. Temevasi qualche collisione; più tardi circolarono notizie rassicuranti recate dai giornali, che confermano quelle date dalle corrispondenze o dai telegrammi. Un grande spiegamento di forze e una cinquantina d'arresti intimoriron i rivoltosi.

« Il generale Pallavicini, recatosi tosto a Catania, annunciò con un manifesto alla cittadinanza che assumeva, d'accordo colle autorità politiche, la direzione del ristabilimento dell'ordine.

« Gli edifici pubblici e i punti principali della città sono occupati militarmente. La truppa, che stanotte al Municipio, fece una scarica, dispersendo l'attruppamento [illegible] adoperare le armi; vi furono semplici colluttazioni.

« I principali violenze e devastazioni che intendevano di fare consistono nel rompere il gazometro e la linea ferroviaria, anche fuori parecchi chilometri da Catania. La truppa custodiva ricevi dovunque ed ha posto gravi guardie. La linea però in qualche punto fu interrotta, e si scagliarono pietre contro il treno che percorre la linea Palermo-Messina. Venne ferita una viaggiatrice.

« Un treno militare diretto arrivava fuori della città, essendo stato tolto le rotaie. La corazzata *Ancona* sbarcò 150 marinai, e spontaneamente per pronto ristabilimento dell'ordine. »

Cagliari di fanteria a cavallo. — Sappiamo che saranno prossimamente date disposizioni relative ai capitani di fanteria compresi nel quadro d'avanzamento, ai quali viene concessa una gratuità di foraggio. Gli anzidetti capitani verrebbero autorizzati a prestare servizio a cavallo nei limiti stabiliti per i capitani dei bersaglieri. Avrebbero diritto al trasporto del cavallo nelle trasferte per promozione, per cambi di Corpo, nei viaggi con imperii di truppa o in missione nei viaggi per ragioni di servizio. Avrebbero diritto alla prescritta indennità nel caso di perdita del cavallo per causa di servizio. Potrebbero far uso di pantaloni e di pantaloni con sottopiedi; i loro attendenti sarebbero disarmati colla dicitura speciale prescritta.

Un tragedia fra soldati. — Un triste dramma è seguito il giorno 25 a Padova nel corpo di guardia all'Intendenza di finanza. Cioè stava l'Eleganto di quella città: « Vasco Ambrosi, d'Arzignano di Vicenza, soldato nella fanteria, diceva compagni, ero in una bella città in tra la montagna di cinta dall'acqua che corre lungo via S. Biagio. Qui c'è un cortile [illegible] Italiano fra la mezzaluna ed il polacco, al quale si accede da un portile magnifico per una [illegible] bene in ordine. Al Vascello doveva pensare, nel vedere quell'edificio, Salvatore Vascello, che compiuto d'armi e nativo di S. Donato di Ostia.

« Ora altri ed altri nel giardino si trovano per [illegible] Di pervia [illegible] le strepito d'una detonazione. Era un alterco troppo significativo perchè tutto il picchetto non dovesse accogliersi immediatamente. Ma era l'attacco del delitto che si compiva.

« Il Vascello fu trovato curvo sopra il Salvucci, disteso al suolo, non si [illegible] atto di soccorrerlo o di trasportarlo altrove. Certo quest'ultimo giaceva col petto squarciato da un'immane ferita, prodotta da un colpo di fucile a mitraglia. »

Il povero giovane è morto un quarto d'ora dopo. Il suo uccisore, imperturbabile, fu ammanettato dalle guardie di P. S. e rinchiuso nella stanza del corpo di guardia. Egli dichiarò che il colpo micidiale era partito per accidente. Ma il regolamento militare impone ai soldati di guardia di tenere le cartuccie nella giberna e non già nel fucile.

« Le cause del delitto? — si chiede il giornale citato. — A questo punto noi possiamo riferire soltanto le voci che correvano in mezzo ai soldati. Voglia che il Vascello e il Salvucci fossero divisi da precedenti cattivi; voglia anche che il Vascello avesse ingiustamente di sentinella, aspettando d'essere mutato ed abbia sfogato il suo bollore meridionale in quel modo terribile. E non ne sappiamo di più. »

Arresto di un assassino. — Ci scrivono da Genova che è stato colà arrestato per arrestato l'assassino della donna trovata uccisa in una triste casa nel vicolo Sant'Agostino or sono circa 30 giorni.

L'assassino è un rivenditore di giornali.

I suicidi nell'esercito tedesco. — Leggiamo nel *Berliner Tagblatt*:

« La statistica sulla mortalità nell'esercito tedesco prova che il numero dei suicidi vi aumenta da un anno all'altro.

« Nel 1879 si contarono 105 suicidii; nel 1880 la cifra si è elevata a 250 e, nel 1881, a 262. Nel 1882 sono stati 241, i casi di suicidii si ripartono come segue: 18 sergenti maggiori, 40 sergenti, 69 caporali e 350 soldati. Di ufficiali...?

« Il maggior numero dei casi di suicidii si è verificato nell'1° corpo d'esercito (Aisla-Nassau), e il minor numero nel 7° (Westfalia) e nel 1° (Annover). »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

27, *ore 9,58 pom.*

Stamane agli Uffici continuò la discussione sulla perequazione fondiaria.

Riuscirono eletti a commissari per quel progetto di legge gli onorevoli Minghetti (Legnago), Coppino (Alba), Gerardi (Brescia), Messedaglia (Verona), Morpurgo (Lecce), Guicciardini (Empoli) e Prinetti (Lecco). Come si ricorda l'onor. Di Rudinì (Girgenti) era già stato nella riunione di sabato nominato commissario del VII Ufficio.

Non manca quindi che il commissario del III Ufficio perchè la Giunta sia al completo.

In generale, va prevalendo il concetto della formazione di un nuovo catasto.

Le somme che si ricaverebbero dalla tassa dei terreni non consoli andrebbero in discarico dei terreni che ora sono più gravati senza addivenire a nessun aumento del contingente.

VIENNA, 27, *ore 12,30 pom.*

Si crede che domani avrà luogo l'ultima seduta della Conferenza danubiana di Londra.

— Il deputato Kaulinsky, imputato di attentato per la questione delle ferrovie galiziane, comparirà stasera innanzi ad una speciale Commissione per iscolparsi.

— Il giornale la *Turquie* annunzia che lo scià di Persia visiterà nel venturo maggio le Corti di Vienna e di Roma.

MESAGNE (Brindisi), 27, *ore 11,10 ant.*

Il ministro Baccarini è arrivato alle ore 9,35 di stamane.

Mostrò di incontrarvi molte cortesie, le bande musicali, le rappresentanze delle autorità di Mesagne e di Brindisi, le Società operaie, le scuole maschili e femminili ed immensa folla di popolo.

Il ministro venne accolto festosamente.

La città è tutta imbandierata.

Dopo una piccola refezione l'on. Baccarini partiva per Latiano alle ore 10,55 tra gli evviva generali.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — Il Senato approvò il progetto modificante il giuramento giudiziario, rendendo facoltativo il giuramento religioso.

La Camera discusse la legge municipale.

Costantinopoli, 26. — Tumulti ad Hauran nella Siria, avendo un capo druso, partigiano dell'inglesi, ucciso un altro capo druso. Il governatore di Damasco vi spedì truppe.

Alessandria, 26. — Il Governo egiziano nulla decise ancora riguardo al pagamento immediato di tutte le domande d'indennità inferiori a 300 sterline.

Firmasi una petizione al Governo inglese contro la partenza delle truppe inglesi.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Parnell continua la discussione sull'ostruzionismo irlandese. Gladstone dichiara che, se dopo la conferenza di *Dublino Park*, il Governo avesse fatto appello al concorso ed alle simpatie del popolo irlandese, invece di imporre leggi straordinarie, la pace e l'ordine sarebbero già ristabiliti.

Dichiara urgente completare i circoli ai mali del popolo irlandese. Conclude che lo stupito accordato agli affari dell'Irlanda ha milioni di Irlandesi residenti in America anglo-sassone.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Hartington, rispondendo a Northcote, dice che non consentirà all'inchiesta sopra la libertà personale di Parnell, perchè potrebbe indebolire il potere esecutivo in Irlanda.

Il ritardo dichiara che sono Gladstone e Hartington che lasciarono la città a sè stessa. Esamina chi che deve fare.

Berlino, 26. — La *Nord Deutsche* ha risaltare la differenza di tono del linguaggio della Curia nella ultima lettera del Papa e l'odierno e quello dei capi del partito del Centro nella discussione del Parlamento. La urbanità del linguaggio del Papa dimostra in ogni parola il desiderio di un accordo, sebbene si procuri di giungervi in più favorevoli condizioni. I discorsi dei capi del partito del Centro al contrario, impregnati di una ironia offensiva e di un linguaggio stranamente provocante, tendono a rendere impossibile l'accordo. Finchè il partito del Centro conserverà Windthorst per guida di governo, può contare [illegible] impossibile la pace.

Panama, 20. — Il delegato del Papa inviato ai Chili rifiutasi di riconoscere l'arcivescovo di Santiago nominato dal Governo. Conseguentemente ha ricevuto i passaporti. Il Governo ha energicamente mantenuto i suoi diritti in questa questione.

Lecce, 26. — Stasera, nella sala del Caffè Palmieri, aldine luogo un banchetto di 200 coperti offerto a Baccarini dall'Associazione progressista o costituzionale, e dagli elettori.

Parlarono il sindaco Guariglia, interpretando i sentimenti degli elettori leccesi; il deputato Brunetti, presidente dell'Associazione Progressista; Baccarini, dichiarandosi sentire grave rappresentante morale del Collegio di Lecce; i deputati Salvatori e D'Ayala; il generale Saintejoan; il prefetto ed altri.

Domattina Baccarini parte per Taranto.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Dopo undici mesi Parnell, lasciando la politica irlandese, venne respinto con 159 voti contro 15.

Nuova York, 27. — Un mandato di arresto fu lanciato contro Sheridan, Una Commissione degli Stati Uniti comincierà ad udire conseguenti all'Inghilterra.

Bruxelles, 27. — Motayer è morto, senza fare rivelazioni importanti.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Berber: I preti cattolici riferiscono che Mahdi incarcerò a Kordofan otto missionari e sette frati. Mahdi marciò sopra Kartum d'Ongola. Il colonnello Hicks è giunto a Berber con un distaccamento.

Vienna, 27. — Il progetto del Governo per coprire il *deficit* del 1883 di 32,900,000 fiorini, propone la emissione di 16 milioni di rendita in carta 5 0/0. I restanti 16 milioni circa saranno coperti mediante gli avanzi del Tesoro.

Brindisi, 27. — Baccarini è arrivato, ricevuto dalle Autorità. È ripartito tosto per Mesagne, Latiano e Francavilla per verificare i lavori della ferrovia Brindisi-Taranto.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

27, *ore 8,40 pom.*

— Oggi il Re ricevette la Giunta provinciale di Torino.

Il Re dichiarò che il duca di Genova verrà a Roma direttamente dopo il suo matrimonio.

— Il *Diritto*, confermando la notizia della anticipazione del giorno per l'apertura degli sportelli, dice che il Tesoro si occupa ora della distribuzione dell'oro alla tesoreria provinciale.

27, *ore 9,45 pom.*

Verso le otto e mezzo si fecero scoppiare tre petardi, uno in piazza del Quirinale, dietro la fontana, uno in piazza Venezia, un altro al palazzo Chigi.

Produssero forti detonazioni, ma nessun danno.

Ne ignorasi la causa degli scoppi, il panico cessò subito.

L'incidente è senza importanza.

Dicesi che siansi fatti alcuni arresti.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA NEGLI UFFICI.

27, *ore 8,40 pom.*

Eccovi alcuni raggiunti riguardanti alla discussione sul disegno di legge per la perequazione fondiaria, che ebbe luogo stamane negli Uffici.

Nel I Ufficio l'on. Minghetti sostiene la massima della perequazione con un sistema suo speciale di conguaglio geometrico, garantendo ai proprietari per un ventennio immutato il contingente dell'imposta.

Accettato mediante un ordine del giorno tali idee, l'on. Minghetti fu eletto commissario con 18 voti contro 10 dati a Lucchini Edoardo.

Nell'ufficio II si fece una lunga discussione se si avesse a desiderare come doveso farsi pel la perequazione a catasto finito, cioè se in base al contingente attuale o ad altro contingente.

Prevalse il concetto che il dovesse intanto fare il catasto geometrico fondato sull'estimo o sulla misura, e qui uto alla perequazione eseguirsi lungo a decidere fra 15 o 20 anni a catasto compiuto e visti i bisogni delle finanze. Parlarono specialmente Plutino, Coppino, Curioni, Buonomo, lodi la ragione a una proposta dell'on. Cucca che voleva eseguire ogni concetto di perequazione.

Si approvò poi una proposta dell'on. Roux con cui fu emendato il primo articolo in questa forma:

« Art. 1° Sarà proceduto a cura e spese dello Stato alla formazione di un catasto geometrico « fondato sulla misura e sulla « stima. »

Indi, chiusa la discussione sugli articoli del progetto di legge, fu pure approvata un'altra proposta del Roux che « per tutti gli emendamenti ed articoli non raccomandati al comissario di ten re presenti gli emendamenti già redatti dalla Commissione parlamentare elet a nella precedente legislatura per un identico progetto. »

Procedutosi all'elezione del commissario, fu eletto l'on. Coppino, favorevole, con un voto di maggioranza.

Nell'Ufficio III pronunziò un notevole discorso l'on. Scolari sostenendo la necessità del catasto geometrico a scapo giuridico, propugnando la perequazione e chiedendo al Ministero le sue idee sulla riforma tributaria.

Questo Ufficio accettò in massima la perequazione con molte raccomandazioni ed a commissario elesse l'on. Generali favorevoli con voti 23.

Al V Ufficio fu eletto l'on. Messedaglia con 18 voti contro 12 dati a Branca.

L'Ufficio VI dichiarossi in massima favorevole dopo lettura della relazione dell'on. Morpurgo, il quale fu eletto commissario con 18 voti contro 14 dati all'on. Serena.

L'Ufficio VIII, dopo votato un ordine del giorno favorevole al progetto, elesse a suo scrutinio l'on. Guicciardini contrario al progetto con voti 10, contro 10 dati a Vigoni.

Il IX approvò in massima la legge nominando commissario l'on. Prinetti con mandato di bilancio. L'onorevole Prinetti ebbe voti 10; Di Rudinì n'ebbe 12.

In conclusione si hanno già dei commissari favorevoli: gli on. Minghetti, Coppino, Gerardi, Messedaglia, Morpurgo, Prinetti — e due contrari: Rudinì e Guicciardini.

Il IV Ufficio non ha ancora finita la discussione nè eletto il suo commissario.

BRINDISI, 27, *ore 6,15 pom.*

Il ministro Baccarini è giunto a Latiano alle ore 11, accompagnato dalle Autorità civili e militari.

Fu accoglienza oltremodo entusiastiche.

Venne ricevuto dai più distinti cittadini, dalle Società operaie ed agricola, preceduto dalla Banda musicale e da moltissimi cittadini con bandiere.

Lungo il percorso erano stati eretti archi di trionfo.

Il ministro dei lavori pubblici venne accolto con fiori e con ripetuti evviva ed applausi.

Dopo una refezione offertagli a casa del cav. Dalitt, l'on. Baccarini riparti per Francavilla alle ore 2,30.

FRANCAVILLA, 27.

Il ministro Baccarini è arrivato qui alle 4 pom.

Venne accolto entusiasticamente dalla popolazione.

È ripartito alle ore 5 per Grottaglie.

GROTTAGLIE, 27.

È qui arrivato alle ore 6 il ministro Baccarini.

Accoglienze festose. La città è imbandierata.

L'on. Baccarini è ripartito alle ore 6.20 per Taranto.

TARANTO, 27, *ore 9 pom.*

Baccarini è giunto qui ad 8.30.

Ad incontrarlo il prefetto di Lecce, l'on. Ayala ed altri deputati, le autorità civili e militari, oltre a diverse notabilità.

Venne ricevuto dalla banda musicale e fuochi di bengala.

Un'immensa popolazione assisteva all'arrivo.

Molte Società acclamavano.

La città è imbandierata ed illuminata.

PARIGI, 25, *ore 9,35 sera.*

Il banchetto offerto ieri a Victor Hugo per celebrare l'ottantunesimo anniversario della sua nascita all'*Hôtel Continental*, riuscì una commovente dimostrazione al vecchio poeta.

Il pranzo era di 140 coperti.

Al pranzo assistevano tutte le celebrità letterarie senza distinzione di partito.

Si notavano fra gli altri: Edmondo About, Daudet, Renan, Augier, Coppée, Rochefort, Charetie, Bérnardin, Meissonier, Sarcey, Scholl, Paillerón, ecc., ecc.

Intervennero pure alla festa i giornalisti di Parigi ed i corrispondenti di giornali esteri.

Edmondo About fece un brindisi e pronunciò un discorso ammirabile e bellissimo.

Victor Hugo rispose, commosso, poche parole testimoni l'alto la riconoscenza che provava per quella dimostrazione d'affetto e di stima.

(Agenzia Stefani.)

Roma, 27. — *Circoli politici.* — Vinchio, 3° Collegio di Nizza (Secchi 1978, Paulucci 1759, Resio Ghisolfi).

Madrid, 27. — Il presidente del Tribunale di Malaga informò il prefetto che i diversi cadaveri disseppelliti a Marbella presero che si cercano dei criminali arrestati. Vive emozione a Marbella.

Parigi, 27. — Gladstone è giunto a Parigi e visitò Grévy e Caillaux-Lacour. Ripartirà questa sera. Sono nominati i sottosegretari di Stato di alcuni Ministeri.

Berlino, 27. — L'arcivescovo Ledochowski è giunto. Fu ricevuto alla stazione ferroviaria dall'impiegato che lo condusse al Castello, ove venne salutato da 101 colpi di cannone.

Parigi, 27. — Due dei preposti di Scotland Yard di Londra eseguirà una dichiarazione del plenipotenziario americano allorchè ebbe nel caso di scioglimento della Camera stessa in atto, l'America non farà valere la sua rappresentanza nella detta Conferenza per rivendicare un diritto qualsiasi sul modo Danubio. Aggiungesi alla dichiarazione una grande importanza.

Londra, 27. — Sono finiti gl'interrogatori senza rivelare niente di nuovo.

Roma, 27. — Il Ministero dell'interno comunica al giornale Quotidiano di Roma pubblica degli atti di Catania telegrammi e notizie non conformi al vero. Dopo le dimostrazioni del passati giorni erasi tentato di rinnovarle ieri, ma furono disfatte senza inconvenienti. Eseguironsi alcuni arresti, la massima parte di persone sconosciute. La città va ripredendo la calma e l'aspetto ordinario; i negozi riaprono. Non è vero che la truppa abbia caricato la popolazione od usato le armi e chiusi tentato di far uscire dalle prigioni i carcerati.

Alessandria, 27. — Giunse stamani [illegible] professore Palmer, recentemente condannato a morte, saranno applicati domani. 35 capi ribelli furono mandati ad assistere all'esecuzione. Due compagnie di truppe inglesi ritornarono Perline il tenente pronto nel caso di necessità.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — O'Connor, in occasione della discussione dell'indirizzo, svolge un emendamento dicente che il Governo, non proponendo alcun progetto di miglioramento della sorte dell'Irlanda, malgrado la situazione deplorevole, il malcontento degli Irlandesi non potrà che aumentare.

Alessandria, 27. — Continua a ritornare dagli europei la petizione chiedente l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

Bruxelles, 27. — Cyvoet comparirà alla Camera d'accusa affin di quota si pronunci sull'estradizione. Cyvoet comparirà, prima dell'estradizione, avanti alla giustizia del Belgio pei fatti commessi. Il nuovo arresto, ritardato a questo intento, ebbe luogo lunedì. Il certificato chiamasi Stambecchi, ed è proveniente di Lisa. Il nome è falso sui passaporti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 27 febbraio.

Il presidente *Farini* apre la seduta alle ore 2,30 pom.

Cavalletto svolge la sua interpellanza sul monopolio dei zolfanelli.

Immediatamente l'ordine del giorno con cui il Governo è invitato a presentare non più tardi del 1883 i provvedimenti relativi all'esercizio della tassa sui zolfanelli. Fu nominata una commissione che dopo due mesi riferirà il suo lavoro e comunicò le sue risoluzioni al Governo. Domanda ora se il Governo intenda adottare in tutto o in parte quelle risoluzioni, e tavvi delle aggiunte, o crede necessario di presentare un disegno di legge affinchè possa studiarsi largamente la questione.

Magliani risponde che, a termini del contratto, il 1° gennaio 1883 lo stato assumerà l'esercizio del monopolio dei zolfanelli e tutta l'amministrazione. Egli non crede necessario di presentare un progetto, trattandosi di provvedimenti amministrativi riservati al potere esecutivo. Le proposte della giunta d'inchiesta sono accettate dal Governo. Questo però non si impegna riguardo alle modalità secondarie.

Cavalletto dice che la questione è importantissima perchè investe interessi agricoli, commerciali e industriali, ed i principii della libertà economica. Afferma poi che alle risoluzioni della Giunta non hanno partecipato alcuni dei commissari, i quali si rifiutarono quando videro prevalere l'elemento burocratico. Conchiude col dire che il problema è gravissimo ed esige una larga discussione. Termina presentando un ordine del giorno col quale invita il Governo a ripigliare questa discussione.

Magliani, sorridendo, nega che nella Giunta prevalesse l'elemento burocratico. In quella Giunta erano quattro soli membri del Parlamento. Acconsente che si discuta la mozione prima della discussione del bilancio d'entrata.

Canzi accetta.

La *Camera* approva.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Zucconi parla della istruzione elementare rurale. Raccomanda che si continui almeno a sussidiarla e a darle modo di svolgersi e migliorare, poichè le sue condizioni, massime per l'impotenza della maggior parte dei Comuni e per sovraccarichi di studio, non sono al certo quali dovrebbero e potrebbero. È una istruzione assolutamente inefficace. Confida che il ministro saprà rimediarvi.

Romano sostiene il principio che l'istruzione primaria debba ripartirsi sotto la direzione e vigilanza dello Stato, che a suo avviso non ha l'obbligo più che i Comuni, e può ordinarla meglio di essi in conformità dei bisogni generali delle condizioni speciali e della esigenze del progresso. L'istruzione elementare quale è oggi, non è sufficientemente dello Stato, nè infatti molti dei Municipii. Dimostra quali danni derivino da questo sistema.

Se dice che il bilancio non può rimediare perchè fatto [illegible] e il bilancio dell'istruzione. L'oratore propone che i municipii continuino a sostenere le spese e osservando una parte di spesa [illegible] e il Governo concorra per migliorare la condizione degl'insegnanti. Domanda poscia quali [illegible] i Comuni non stipendiano bastio scolastici e domandasi a cui stiano però tenuti dalle leggi. Da ciò si scenda in alla Camera l'obbligo dei sussidi stragrandi ai maestri. Osservando in fine che si sente gran rumore in Napoli per irregolarità e [illegible] attribuite ad alcuni esaminatori governativi di quella città, domanda se il ministro abbia provveduto a questi gravi inconvenienti e ad una [illegible] per [illegible] della legge sull'istruzione secondaria classica, quanto nell'interesse di tali [illegible] che hanno parte di questi diversi insegnanti, qualora le voci [illegible] fossero vere.

Lacava, rilevate [illegible] [illegible] di Pascale [illegible] [illegible] in virtù, ove non [illegible] l'autorità che vorrebbe [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Il trionfo del clericalismo nelle scuole d'Austria.

Vienna, 21 febbraio.

(Corr.) — In Austria, fino al 1869, l'istruzione primaria era press'a poco nulla: del clero, la scuola appendice della chiesa. Il parroco sorvegliava il maestro, il concistorio era l'autorità legale in materia didattica, laddove gli impiegati dello Stato dovevano chinare il capo alle sue decisioni, contentarsi di somministrare i fondi e di prestare il braccio secolare.

Il sistema intisichì a Solferino, e con l'anima a Dio e Sadowa. Come il dualismo, come l'ordinamento militare, la nuova legislazione scolastica maturò nei campi di battaglia della Boemia. La religione resta materia obbligatoria, che il parroco cattolico, il pastore protestante, il rabbino israelitico, ciascuno l'incarico d'insegnare. Ma il maestro, al quale non si chiese più una professione di fede, fu libero dalla tutela ecclesiastica nell'adempimento del suo ufficio.

Non basta. La vecchia legislazione del 1805 aveva imposto ai genitori l'obbligo di mandare i figli a scuola dal 6° al 12° anno, ma non s'era curata gran fatto nè di sanzioni efficaci nè di controlli rigorosi. La legislazione del 1869, copiando il modello prussiano, estese l'obbligo dell'istruzione fino al 14° anno, e con multe, ispezioni, ecc., si adoperò affinchè la volontà dello Stato non rimanesse lettera morta.

Le scuole pubbliche — 14,760 nel 1870 — crebbero fino a 16,166 nel 1875, a 16,492 nel 1880. La cifra della frequenza da 1,820,710 nel 1870 salì a 2,154,485 nel 1875, a 2,377,024 nel 1880. In quest'ultimo anno, ammontando il numero dei fanciulli obbligati a 2,744,189, i frequentanti formavano pertanto circa l'87 0/0 della somma.

***

La parte clericale, i politici del concordato, la milizia cattolica degli arcivescovi di Praga e di Vienna all'ultimo curato dell'ultimo villaggio tirolese avevano tentato naturalmente di resistere all'onda « sistica, » al torrente « rivoluzionario. » L'avevano tentato apertamente e nascostamente, a Corte coi loro intrighi, dal pulpito nella chiesa, dalla tribuna nel Parlamento. Battuti dappertutto, s'erano ritirati sotto la tenda, protestando e sperando.

Quando l'intolleranza e le discordie dei centralisti liberali — ed ancora più l'opposizione loro alla politica orientale dell'imperatore — sbalzarono dal seggio ministeriale il principe Auersperg ed il barone Depretis, quando il conte Taaffe, chiamato a governare « sopra i partiti » e a poco a poco fu obbligato, per tenersi in sella, a cercare ed a blandire una maggioranza, i clericali videro avvicinarsi l'ora della vendetta.

Polacchi e cechi, per effetto della cabale elettorali di Schmerling, esmarati, sono una minoranza numerosi della Slesia tedesca. Sicchè il Ministero per non cadere, gli Slavi per carpire di tanto in tanto qualche briciola di federalismo, sono costretti a pagare in moneta legislativa le truppe ausiliarie della santa Chiesa romana. Si capisce dunque come il principe Liechtenstein abbia affermato di poter segnare sul suo orologio l'ora della « riforma scolastica. » Si capisce come la Camera Alta, i cui membri, nazionale fatta dei pari creditari e dei pari per ragione d'ufficio, sono nominati dall'imperatore, sia stata radicalmente guarita dalle sue ubbie liberali colla terapeutica delle infornate.

***

Infatti ieri sera, nel venerabile recinto, passò finalmente la *Novella* sulla *Volks-Schulengesetze*, il rimaneggiamento della legge del 1869.

I mutamenti importanti sono due. Anzitutto lo Stato lascia ai Comuni la cura di stabilire entro quali limiti, segnatamente in campagna, siano tenuti a frequentare la scuola i fanciulli, che abbiano percorso sei classi, che abbiano compito il dodicesimo anno d'età.

È un biennio che i deputati del Centro regalano ai contadini ed ai montanari, da cui furono mandati in Parlamento.

Poi la nuova legge esige che il maestro professi la religione della maggioranza degli scolari. L'insegnamento del catechismo, della bibbia resta, come prima, nelle mani del parroco, del rabbino, del pastore, i quali non sono d'altra parte ammessi alla dignità di sorveglianti della scuola. Ma, dice il conte Beleredi, la coscienza dei genitori non sarà almeno turbata dal timore che un maestro eretico guasti indirettamente i giovani cuori e le giovani menti dei suoi discepoli.

La Camera dei deputati, senza dubbio, consentirà col nobile conte, od almeno, facendo di necessità virtù, voterà come se consentisse.

***

L'eroe della battaglia, del resto, più che il conte Belcredi, fu il principe cardinale arcivescovo Schwarzenberg. Sua Eminenza appartiene ad uno dei casati più illustri dell'Austria. È figlio dello Schwarzenberg che guidava le truppe austriache nel 1813-14. Ed il primo atto della sua vita successiva fu precisamente — l'estrema unzione di lui data al padre generale. È cugino dell'altro Schwarzenberg che nel 1850, ad Olmütz, vide la Prussia prostrata ai suoi piedi. Vescovo dal 1838, cardinale dal 1842, arcivescovo di Praga dal 1849, è il capo politico dell'episcopato cisleitano. Fu lui che nel 1868, dopo la discussione della legge scolastica, a nome del clero dichiarò di voler scuotere dai sandali la polvere di un Parlamento il quale si apprestava a cacciare Dio dal cuore della nuova generazione.

E lui ancora, vecchio di 72 anni, ma battagliero quanto prima, è tornato ora nella Camera dei Signori araldo dell'episcopato. E poca cosa, disse, ciò che offrite alla Chiesa. Noi l'accettiamo soltanto a titolo d'acconto. E vi ripetiamo che non pacheremo mai finchè lo spirito religioso non informerà, non dominerà totalmente la scuola.

E perchè no? I clericali nella Camera alta, nella Camera bassa, nel paese sono pochi. Ma fuori dell'ideale cattolico non troveresti in Austria che ideali nazionali. I clericali formano la sola parte *politica*, ed è naturale che tra i litiganti sperino di essere i soli a gridare.

CRONACA ESTERA

I principi d'Orléans. — Un nostro telegramma da Parigi ci annunzia che il presidente della Repubblica francese, dietro rapporto del ministro della guerra, ha firmato un decreto che pone in una attività di servizio, per ritiro dall'impiego i duchi d'Aumale, di Chartres e d'Alençon. Ecco il rapporto che precede il decreto:

« Signor Presidente,

« L'esistenza pubblica si è compromessa per gl'inconvenienti che offre la presenza nell'esercito di ufficiali appartenenti a famiglie che hanno regnato in Francia. Infatti i grandi principii della subordinazione militare e dell'unità di disciplina potrebbero venire scossi dal trovarsi, alla testa delle truppe, ufficiali, ai quali la loro nascita crea una situazione eccezionale.

« Degno, in conseguenza, sig. presidente, che sia da applicare agli ufficiali, di cui ragiono qui i nomi, le disposizioni delle leggi del 13 maggio 1791, articoli 2, 3, 4, 5 e 6, del 4 agosto 1830, specialmente gli articoli 2, 3 e 5 (paragrafo ultimo), e del 13 marzo 1875, art. 8, e di metterli nella posizione di non attività, per ritiro dall'impiego.

« Questi ufficiali sono i signori d'Orléans (Carlo-Eugenio-Filippo-Luigi) duca d'Aumale, generale di divisione in disponibilità, d'Orléans (Roberto-Filippo-Luigi-Eugenio-Ferdinando) duca di Chartres, colonnello comandante il 1° reggimento cacciatori; d'Orléans (Ferdinando-Filippo-Maria) duca d'Alençon, capitano nel 12° reggimento d'artiglieria.

« Se approvate questa proposta, le l'onore di pregarvi di voler firmare il progetto qui unito.

« Vogliate aggradire, signor presidente, l'omaggio della mia rispettosa devozione.

« *Il ministro della guerra*

« Fargeau. »

La salute di Comunduros. — Da una lettera del nostro corrispondente atenese, che l'abbondanza di materie ci vieta di pubblicare integralmente, togliamo quanto segue intorno allo stato di salute dell'antico ministro Comunduros, il quale è in condizioni così gravi da ispirare la più profonda pietà.

« Ricorsi inutili i consulti invocati presso le più alte celebrità mediche estere, s'era richiesto di venire a far atto di presenza il dott. Ilrath, di Vienna, per cui già interessato telegraficamente.

Dicesi che domandò all'ospedale effettuasse dapprima il deposito di 30,000 franchi!

Ma non fu la cifra che dissuase la famiglia dal chiamarlo; bensì la inutilità, riconosciuta universalmente, d'ogni arte salutare!

La gamba più compromessa dalle suppurazioni, la sinistra, ne ha una, è quasi totalmente disarticolata al ginocchio, e si trattò anche per un momento della sua amputazione, ma presto si venne persuasi che lo stato del paziente non l'ammetteva.

Intanto l'infelicissimo ammalato continua ad avere tutte le intere forze mentali, e dicesi che voglia partito essere informato di quanto scrivono i giornali e di politica e di lui!

Uno di quelli del suo partito, il quale ha sempre finto d'aspettare il ritorno del capo alla Camera per riprendere i lavori, scrive: « Si attende di momento in momento una catastrofe. Il malato, che non prende quasi più alcun alimento, è giunto ad una estrema spossatezza. La sua forza morale, che sola gli ha permesso di prolungare la sua lunga agonia, lo abbandona! Par troppo dobbiamo prepararci al lutto per quest'uomo di Stato, di cui fu tanto ammirata la vasta intelligenza! »

Una trama di anarchici nel Belgio. — Di questa trama e della circostanza che l'ha rivelata ci ha già recato ieri un cenno sommario un telegramma della *Stefani*. A schiarimento e complemento di quel cenno togliamo ora dall'*Indépendance Belge* quanto segue:

« Venerdì sera, (23) alle tre pomeridiane, nel villaggio di Gasbeeck, poco lontano da Bruxelles, mentre alcuni signori si esercitavano al tiro del piccione, udirono un grande scoppio che pareva proveniente dalle vicinanze del castello del burgomastro. Accorsi a quella parte, trovarono un uomo che giaceva orribilmente mutilato presso ad un altro, il quale, alla vista degli accorsi, si diede a rapida fuga.

« Il ferito fu condotto all'ospedale di Bruxelles. I gendarmi, chiamati sul luogo del disastro, non tardarono a rinvenire gli avanzi di una bomba scoppiata, ed i cui pezzi avevano ferito l'individuo che si era trovato il presso.

« Mentre si cercava attivamente l'altro individuo, questi, dopo essere fuggito in vettura, ritornava a Gasbeeck per informarsi dello stato di salute del suo compagno. Fu immediatamente arrestato e sottoposto ad interrogatorio. Contemporaneamente la Polizia perquisiva una casa in via dell'Associazione a Uccoolles, e ciò invitata da deposizioni del cocchiere che aveva portato il compagno del ferito.

« In una camera appartenente al signor D..., uno dei membri del Comitato anarchico, e già sposo di Luisa Michel, furono trovate tre valigie, le quali sembrano contenere materie esplodenti.

« L'individuo arrestato, dopo aver dati diversi nomi falsi, fini per confessare che si chiamava C..., membro del Comitato anarchico di Lione, operato tessitore, già condannato in contumacia a 7 anni di reclusione per la sua complicità negli attentati di Montceau-les-Mines.

« L'arrestato dichiarò che aveva portato la bomba a Gasbeeck per ivi fare delle esperienze di pirotecnica. Il suo compagno tenne sì tenne invece in un silenzio ostinato.

« — Le ultimissime notizie recano che il ferito è morto, chiamavasi Metayer ed il suo compagno Civourt.

« Anche Metayer era compromesso nei fatti di Montceau-les-Mines.

« Quindici giorni or sono Metayer e Civourt avevano preso in affitto una camera in via Traversière, presso una signora, dicendosi fratelli. Parevano molto inquieti e mettevano « vente per aitari misteriosi.

« Dopo che avvenne il fatto di Gasbeeck, Civourt scorse precipitosamente nella camera di via Traversière, e ne portò via parecchi pacchi suggellati, lasciò un volume dal titolo: *Pratique sotte materie esplodenti*. Pare che non tornasse da solo nella camera. »

ITALIA

La lingua francese in Val d'Aosta.

Roma, 26 febbraio.

(R.) — Oggi cominciò la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica e le servì d'esordio una interrogazione con cui l'on. De Rolland, nativo d'Aosta, uno dei cinque deputati del Collegio d'Ivrea, volle sapere dall'on. ministro Baccelli che ne pensasse sui mezzi con cui si vuole introdurre nelle scuole di Aosta l'insegnamento della lingua italianavecchiandone gradatamente l'antica lingua francese colà usata da tanto tempo.

Su coteste colonne fu discussa a lungo e replicatamente la questione della lingua francese o italiana in Valle d'Aosta, e vi diede occasione un discorso od un incidente assai bizzarro avvenuto in piena Corte d'Assisi quando questa andò a vedere straordinariamente da Ivrea ad Aosta.

La discussione allora si pe' generali fu vivace e animata; i patrocinatori dell'abolizione o del mantenimento del francese non vollero mezze misure, temperamenti o evoluzioni, no; gli uni dicevano: il francese deve abolirsi interamente, subito; — o gli altri: non dovrà toccarsi mai. — Le affermazioni erano del pari troppo rigide e intransigenti.

Oggi il De Rolland portò la quistione in Parlamento con assai maggiore temperanza e con uno spirito di conciliazione che gli attirò le simpatie del ministro e dei colleghi.

Il De Rolland lo conoscerete poco a Torino, perchè molto visse nella sua vallata natia e, lungi da essa, nelle file dell'esercito.

È un uomo piuttosto alto, d'aspetto robusto, lineamenti decisi, testa calva e labbra tumide, imbrogliato da due grossi baffi dorati, cui l'età matura va tingendo a poco a poco in biondo cinereo. Le fatiche e le peripezie militari gli hanno reso pressochè inabile il braccio destro, sicchè di questo non si serve più che a colorire il discorso con gesti rigidi e a scatti, mentre per scrivere deve servirsi del braccio sinistro.

L'on. De Rolland parlò convinto di avere a patrocinare una causa santa e giusta.

Ricordò che da nove secoli la valle d'Aosta parla il francese, nè per questo è mai venuta meno al patriottismo italiano; ricordò lo Statuto e le leggi che davan diritto ai rappresentanti di quella vallata di parlare l'idioma diverso; ricordò le disposizioni e i regolamenti sull'istruzione; ricordò opinioni di ministri e discussioni parlamentari; lettere di filosofi-agricoltori e anche l'on. Berti, sentenze di storici e massime pedagogiche. Espose che ad un tratto in quella valle si vuol bandire dalle scuole inferiori e superiori, tecniche e licenli, maschili e femminili ogni vestigio di lingua francese, e si ricorra piuttosto a valersi del vernacolo locale, inteso da pochissimi, piuttosto che del francese che là è lingua materna.

Disse non potersi persuadere che tal fosse la volontà del Governo; stimmatizzò lo zelo importuno e pericoloso di funzionari zelanti più della uniformità che non della unità nazionale, e concluse con alcune pratiche e precise proposte:

Nelle scuole elementari maschili e femminili sieri insegnamento parallelo dell'italiano e del francese.

Nella scuola magistrale femminile e nella magistrale maschile che sia per essere istituita si dia un corso di lingua francese settimanale.

Nelle due prime classi del ginnasio, ove la lingua francese è indispensabile quale lingua istrumentale, abbiasi insegnamento parallelo delle due lingue.

Nelle altre classi del ginnasio e nei licei prevalga l'insegnamento dell'italiano e un corso di letteratura francese.

A questo modo riconobbe la giustizia di estendere anche nella sua vallata la lingua nazionale e no suggerì i modi temperanti e graduati, ma chiese che si rispettasse l'antica consuetudine, la lingua materna che non impedì mai il culto della patria comune e della letteratura di Dante e Petrarca.

La sua parola era vibrata, era commossa e commovente davvero; la frase corretta, severa, un eloquente e concettosa come non avrei creduta. E il discorso e i punti più salienti di esso acquistavano una strana energia dal suo accento infrancesato, e la parola, sforzandosi ad uscire pura ed italiana su quelle labbra avvezze dall'infanzia ad un accento straniero, aveva un non so che di doloroso e di rivorente verso la grande madre patria.

In fine, rivolgendosi al Baccelli, concluse:

— Il parlare la lingua francese è per noi un diritto; l'imparare la lingua italiana è per noi un dovere.

Temperò così le due pretese.

E il ministro accettò in brevi parole la conciliazione di lui: — Rispetteremo il vostro diritto; ma voi pure fate il vostro dovere, e, per compenso, annunziato pure ad Aosta che la scuola magistrale maschile è un fatto compiuto.

De Rolland si dichiarò soddisfatto.

CRONACA ITALIANA

L'Estrema Sinistra. — I nostri telegrammi hanno già accennato alla riunione dell'Estrema Sinistra, che ebbe luogo la sera del 21. Ecco a questo riguardo che ne dice la legge nella *Legge*:

« Numerosa fu ieri sera l'adunanza dell'Estrema Sinistra; e amichevole ed importante riuscì la discussione. Alla fine della quale si deliberò all'unanimità di formulare un programma, il quale, intorno alle questioni parlamentari, lasciasse le mani libere alla democrazia, nonchè all'Estrema Sinistra stessa.

« Si convenne, altresì, di rinnovare periodicamente il Comitato direttivo.

« Il programma anzicennato verrà formolato quanto prima. Esso non vincolerà punto le particolari convinzioni, ma stabilirà *quel che v'ha di comune fra gli elementi che compongono la Estrema Sinistra*, in rapporto alle questioni e ai lavori parlamentari, e risponderà efficacemente a coloro, i quali pensano che l'Estrema Sinistra non possa avere unità di azione parlamentare. »

La stessa *Legge* pubblica poi un articolo di fondo di commento a questa riunione, nel quale al legge questo passo, evidentemente diretto contro l'on. Bertani:

« Noi lo diciamo altre volte: il programma dell'Estrema Sinistra sulle attuali condizioni della politica italiana non può essere che un *programma di conciliazione*. Un'Estrema Sinistra che facesse dell'opportunismo, che si mescolasse cogli altri partiti parlamentari, che sporca la via maestra dei grandi ideali, si sottrasse a disposizione dell'ambizione di Tizio e del risentimenti di Caio, che abbandonasse la critica — la sola arma possente delle minoranze — per atteggiarsi a possibile, a pratica, più che un non senso sarebbe una ingiuria a quella democrazia militante, della quale sono gli eletti uomini della montagna. »

Il varo della *Lepanto*. — A maggiore schiarimento dei nostri telegrammi togliamo dall'*Esercito* quanto segue:

« Il varo della corazzata *Lepanto* a Lavagna è definitivamente stabilito per il giorno 18 marzo.

« Una Commissione composta dei deputati Pelloux, Novi-Lena e del R. di sindaco di Lavagna si recò dal ministro della marina onde sottoporre al suo giudizio se non fosse conveniente di dilazionare di qualche giorno il varo, nel timore che il vacanze parlamentari e la prossimità della festa Pasquali non avessero a rendere meno numeroso il concorso e meno solenne la funzione.

« L'on. ministro della marina però non ha creduto di potervi aderire nella considerazione che la nave essendo già da molto tempo nella invasatura, un più lungo indugio avrebbe potuto recarle danno.

« L'indomani del varo l'ammiraglio Del Santo per incarico del ministro della marina riceverà solennemente la consegna della bandiera, che le signore lavagnesi ebbero il gentile pensiero di offrire alla nuova corazzata.

« Sappiamo che in occasione della sua presenza in Lavagna San Maestà il Re onorerà di una sua visita la regia accademia navale. »

Comando locale d'artiglieria. — Al poligono di Ciriè, verrà stabilito un comando locale d'artiglieria sotto la dipendenza della direzione d'artiglieria di Torino.

Manovre di cavalleria. — Togliamo dal giornale l'*Esercito* alcune notizie intorno alle manovre di cavalleria che avranno luogo nel prossimo autunno.

In Lombardia e precisamente al campo di Somma si terrà una *Divisione di cavalleria di manovra* sotto gli ordini del generale Incisa della Rocchetta. Ne formeranno parte i reggimenti di cavalleria *Lodi* (15), *Guide* (19), *Lucca Salusso* (12) e *Milano* (7).

Altre esercitazioni di cavalleria avranno luogo in settembre in Terra di Lavoro dove si costituirà una *Brigata di cavalleria di manovra* coi reggimenti di cavalleria che stanziano nel mezzogiorno.

Carabinieri alle grandi manovre. — Leggiamo nell'*Esercito*:

« Siamo informati che alle grandi manovre che avranno luogo in autunno in Piemonte, prenderanno parte 500 carabinieri a piedi, organizzati come un battaglione di fanteria. Distaccamenti di carabinieri a cavallo faranno il servizio di guide.

« Veniamo inoltre assicurati che per le avvenire ognuno dei dodici corpi d'armata avrà un battaglione di carabinieri, il quale funzionerà come un battaglione autonomo di fanteria. »

Per l'industria nazionale. — Dovendosi, a norma del bilancio, procedere alla costruzione di un piro-trasporto, di un porta-torpedini ed altro navi e macchine per la marina, il ministro Acton ha nominata una Commissione coll'incarico di visitare gli opifici metallurgici italiani e riferire quali siano più al caso, per corredo di macchine, potenza di mezzi e buona lavorazione, di venirne incaricati.

I proiettili italiani. — Alla Spezia hanno luogo in questi giorni interessanti esperienze di tiro contro gli spessori delle corazze da 18 centimetri che servirono per le prove del dicembre scorso.

Trattasi di esperimentare la qualità dei nostri proiettili in ghisa indurita dello stabilimento Oregorial.

Questi proiettili hanno mostrato di poter raggiare vittoriosamente le prove contro i proiettili dello stesso genere della casa Armstrong. Meno felice fu la prova dei proiettili d'acciaio, ma gli esperimenti servirono di base per migliorarne la fabbricazione.

A giorni avranno luogo pure nuovi tiri col cannone da 100 a retrocarica per procedere alla sua collaudazione.

L'Esposizione di Belle Arti.

VIII.

LA PITTURA.

Nono — Favretto — Dall'Oca Bianca.

(Seguito) — Il signor Luigi Nono, un artista veneziano che vi è già fatto una bella fama nelle altre Esposizioni, e che firma con questa caratteristica sigla *IX*, espone un quadro di dimensioni vaste, ma di soggetto semplicissimo, tanto che in tutto il quadro non campeggia che una sola figura. S'intitola *Ascoltiam peccatorum*. Siamo a Chioggia sulla sponda di un canale da cui salgono e si allungano le tende granchi dei bragozzi. Il canale è protetto da un parapetto sul quale sorge, non si vede che metà, perchè la parte superiore è tagliata via dal quadro, una statua di Maria. Davanti alla statua arde una lanternina e sono deposti mazzi di fiori freschi. Tutto è pace, silenzio, tranquillità; la luce scende blandamente e illumina la scena, e lì, fra quel raccoglimento solenne, inginocchiata sul lastrico umido, una giovane donna prega e piange. Più che ginocchioni, essa è quasi accasciata per terra; la sua faccia non si vede perchè nascosta interamente fra le mani, ma una spigolatura folta e nera le scende scomposta sul collo e sulle spalle; il vestito è semplice, modesto, da donna del popolo.

Questa *Ascoltiam peccatorum* è uno dei quadri fortunati dell'Esposizione: il soggetto semplice e commovente, l'armonica freschezza del colorito, la correttezza del disegno la rendono simpatico a tutti. È uno di quei quadri nei quali domina e prevale il sentimento che tocchino il cuore come una nicchia pietosa piena di mistero. Qui è la calma che spiega quella povera giovane penitente a battersi ginocchioni davanti a quella statua, cercando conforto e perdono nella madre di Cristo? Quale battaglia si è combattuta in quell'anima straziata dal rimorsi, che non dimentica di ogni altra cura, si abbandona, si rippa tutta come la statua del Bartolini cantata dal Giusti:

In un abisso che non è terreno?

Ho detto che è uno de quadri fortunati dell'Esposizione.

Dotato il Re, appena veduto se ne innamorò, ed espresse l'intenzione di acquistarlo; ma il Nono era a Venezia e gli si telegrafò; fu concordato il prezzo, e il quadro, a esposizione finita, andrà probabilmente a decorare qualcuna delle splendide sale del Quirinale.

***

Ed eccoci davanti alla eterna freschezza della tela del Favretto, di questo ritrattista fedele della vita veneziana, in tutti i suoi aspetti, sulle piazze, sui canali, nelle case, sempre intelligente di cose ignorate, nell'interno delle casucce popolane, e nei salotti dell'aristocrazia.

I quadri che egli ha esposto a Roma, sono quattro. Il primo, la *Piazza San Marco*, acquistato dal Re, è il più grande dei quattro. L'argomento non è nuovo; siamo ancora in una villa davanti a un mercato di frutta e di ortaglie, ciò che porge ancora una volta occasione al Favretto di sfoggiare, in un visibile fastoso di colori, ragazze popolane dalla andatura molle, dalle grandi masse di capelli neri, dallo scialle nero buttato giù dalle spalle, ortolane dalla bracciu ignude, che mettono in evidenza certi muscoli da granatiere, vecchi tipi di venditori veneziani in maniche di camicia, ed una folla variopinta di uomini, di donne, di curiosi, una scena tutta popolana dalla quale pare di sentire scattare di quando in quando all'uno di quei dialoghi vivaci e piccanti, che il grande Goldoni studiava *de vita et de moribus*, e riportava poi nelle sue commedie.

Il pregio principale di questa, come in generale di tutti i lavori del Favretto, sta in quella strana vivezza di colorito che dà al quadro un'anima, una vita meravigliosa. Soltanto lo sfondo del quadro, quello cioè che si alcuna laggiù sulla piazza, altro, freddo, sbiadito, cui pare urtino un po' con la vivacità generale della tela.

Buone le altre due, l'una rappresentante una *calle* stretta, chiusa fra due alte case, per la quale scendono sotto la pioggia tre donne, riparandosi con l'ombrello, e rialzando le vesti per non inzuppellacherarsi di molto; l'altra, una scena intima, dolce di tutta domestica, una conversetta nella quale due donne piangono davanti alla culla ove giace il cadavere di un morticino.....

Ma il successo vero del Favretto in questa Esposizione sta nell'ultimo quadro, in quel *Sole*, che è un vero gingillo, una cosa carina, elegante come un buon dialogo profumato, incipriato in versi martelliani di quelli che si scrivevano qualche anno fa, e che ora non si scrivono più.

In un angolo tutto bianco, stile Luigi XIV, su di un sofà di raso di giallo tenue, stanno seduti due persone, lei una duchessa da ro-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (36)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

di

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

XIII.

Le scorciatoie.

(Seguito)

— Se mi amaste, Fernando, non parlereste in cotesto modo.

— Se vi amassi! Ma mi rendete in alcuna circostanza, vi ho io mai ricusato nulla? Se una tal cosa fosse avvenuta, sarebbe stato contro mia volontà, carissima Giuseppina. Bisognerebbe in tal caso che vi compiangessi e cercassi di riparare al male da me commesso senz'accorgermene, ve lo assicuro.

— Avete ragione, godo piena libertà; ma appunto questa libertà che altro mi prova essa se non la vostra indifferenza?

— Siete proprio ingiusta, Giuseppina. Come potrei io rimanere indifferente ad una donna così meravigliosamente bella? Come potete accusarmi di aver il poco buon gusto! C'è chi ha detto che l'adulazione è la via più sicura per giungere al cuore delle donne. —

In ogni altra occasione il duca, egli sa, frasi carezzevoli ch'egli tirava fuori colla maggiore disinvoltura, sarebbe giunto, se la duchessa non avesse avuto dei dubbi, ad addormentare i sospetti di lei, ma il rapporto di Jago l'aveva appieno informata ed i complimenti di suo marito la pungevano come una canzonatura ed un'ironia.

Tuttavia finse.

— Voialtre italiane, — continuò Rochebonne, — nate sotto un sole ardente, avete la testa calda come le vostre terre riarse. Le francesi del nord sono infinitamente più calme. Io credevo che voi poteste rassomigliare a queste ultime, giacchè vivete in mezzo a noi, e vi ho trattato da parigina. La parigina, cara mia, non giunge mai a spiare suo marito. Intendo parlare di quelle del nostro mondo. Essa vive di reticenze o di sottintesi, nè gli getta mai in volto rimproveri nè parolone. È perfida, ma destra, e non è raro il caso che il marito infedele ritorni a lei sedotto dalle grazie della sposa che egli aveva per un momento trascurata, ritorni dicendo a se stesso di non aver trovato nelle altre donne la quarta parte dei meriti di sua moglie. Purchè la parigina abbia le sue vetture molto eleganti, i suoi cavalli, abbia dei servi espressamente per lei, il suo conto aperto alla sartoria, al nome di biancheria, presso la modista e all'occorrenza (ma questo è più grave) presso l'orefice, ella si stima felice: la sua indipendenza le basta. Credevo dunque che nulla mancasse alla vostra felicità. Ho aggiunto a questi riguardi che vi son dovuti, le maniere più rispettose, affettuose, ed ho creduto che il nostro cielo domestico essere senza nubi. Per finire, eccovi un esempio. La settimana scorsa avete comperato un collare di mille e cinquecento franchi pel vostro cagnolino King-Lois. Ne volete uno di cinque mila lire? —

L'atto era finito.

Le ultime note vibravano ancora sotto le volte della sala quando la donna che custodisce le corsie picchiò alla porta del palco e quindi aprì e lasciò passare un colosso dalla barba bionda, la carnagione rosea, un tipo slavo molto spiccato, dall'aspetto placido e mite.

Rochebonne, senza alzarsi dal canapè su cui era sdraiato, tese indolentemente la mano a quel visitatore, dicendo:

— Buona sera, principe.

E lasciandosi ricadere nella posizione d'un meridionale che si dispone a far la siesta:

— Permettete, caro amico? — riprese. — Sono orribilmente stanco. La duchessa vi terrà compagnia.

Il principe Pradine, antitesi vivente della grazia esile del duca di Rochebonne, rammenta colla sua statura ed i suoi tratti i barbari settentrionali del tempo d'Attila.

È un atleta robusto ed imponente, dal volto simpatico, rischiarato da due grandi occhi di un azzurro pallido, dolci e pensosi.

Il principe è un palazzo russo, prodigiosamente ricco e che non si è lasciato divorare dagli usurai: una rarità. È vero però che possiede delle miniere d'argento e di rame aurifero trattiate da ingegneri inglesi, e che i suoi domini sono vasti come provincie; ch'egli ha imparato la contabilità a Parigi; che non è mai entrato alla Borsa e che detesta il giuoco e le corse.

In quanto alle donne, senza essere per loro affatto indifferente, non le pratica che con grande riserva, giacchè si trova difeso contro le loro seduzioni dalla passione ardente e rispettosa che la duchessa gli ha ispirato, passione che in lui si avvicina all'idolatria dei selvaggi pei loro feticci.

Quella splendida bellezza meridionale attirava con irresistibile potenza quell'incarnazione dell'uomo del nord così differente da lei.

Essa lo trascinava nella sua orbita come un satellite che non poteva sottrarsi alla sua influenza.

Con una sola parola la duchessa gli avrebbe fatto intraprendere tutto quanto ella avesse voluto, fossero anche le assurde avventure dei cavalieri erranti. La sua felicità consisteva nel vederla, suo unico piacere era d'obbedirla in ogni cosa. Egli non chiedeva di più.

Pradine era una natura di paladino antico.

— Venite al ridotto, principe? — chiese Giuseppina.

— Il duca dorme, — disse Pradine.

— Lasciamolo dormire e datemi il vostro braccio.

Mentre che il principe, al colmo della gioia e dell'orgoglio, passeggiava sotto i lampadari del ridotto al braccio di quella duchessa invidiata da tutti, il dottore Guerin, che dalla sua seggiola aveva scorto il principe, suo cliente, solo nel palco, era venuto a fargli visita.

Il dottore affermava che la salute di quel buon Fernando era molto debole, ma che con qualche cura egli sarebbe vissuto ottant'anni.

Rochebonne lo sperava.

— Vi battete ancora di scherma?

— Sempre. È uno dei miei passatempi.

E gli raccontò che il giorno innanzi aveva tirato con un celebre maestro italiano e che se l'era cavata con grande onore.

Poi si parlò della duchessa.

— E nessuno crede! — esclamò Rochebonne scoraggiato.

— A proposito, ho visto Saville, l'illustre praticante. Si è informato della vostra salute.

— Naturalmente.

— Non tralascia mai di chiedere vostre notizie quando m'incontra.

— Eccellente cugino!

— S'interessa di voi in modo straordinario.

— Sfido, è mio erede.

Il marchese Saville è infatti il parente più prossimo di Rochebonne. Ma è più giovine di suo cugino. Egli è freddo, corretto in tutto, molto appassionato ai suoi interessi, ed ha maniere da giansenista. Non gli dispiacerebbe di raccogliere una successione che comprende alcuna delle più belle proprietà di Francia. Ha il torto però, quantunque anche lui molto ricco, di lasciare scorgere quel suo desiderio.

— Saville, — riprese il duca, — è il mio incubo. Vedete i miei beni andare in mano a quei piccoli esseri, freddi, acuti, ragionatori, tutto di avvocati e di usciori, è la mia disperazione. Ma chi mi caverà da quest'imbroglio? Eppure non posso diseredarlo. Sua madre era una Rochebonne.

La duchessa entrò nel palco al braccio di Pradine.

Il dottore fisso il duca con uno sguardo animalistico che Fernando comprese.

Si alzava il telone.

Tutti e tre ascoltarono la celebre frase dei violini.

Poi Giuseppina chiese la lettura.

— Se volete, Fernando..... — disse.

Non aveva più da far nulla al teatro.

— Vorrete domani al Bosco, principe? — domandò a Pradine.

— Se ci sarete, duchessa.

— Ci sarò.

In vettura il duca fece un monte d'elogi del principe.

Un bell'uomo, un bel nome, buona stirpe, il fiore dell'aristocrazia.....

(Continua).

Il chiarissimo **Pietro Ellero**, consigliere presso la Corte di cassazione di Roma, nella sua *Riforma Civile* studia in modo pratico il grande problema capitale della ragionevole e del giusto e convenevole riscatto delle [illegible]. — L. 7

barsi a baci, civettuola, grassoccia, lucifrisio, con l'abito bianco un poco scollato che lascia intravedere un seno piccolo, palpitante di freschezza e di gioventù, e lascia andare in un abbandono nullo, e, le mani l'una nell'altra, ascolta con una compiacenza piena di malizia lo galanteria che le susurra al rosso orecchio *lui*, il cavaliere, il cicisbeo.

Lì, davanti a qual quadro, il meglio a fare è di chiudere gli occhi e sognare una *Flirtation*.

***

La fama acquistata in pochissimo tempo dal Favretto ha prodotto quello che succede quasi sempre: una folla di seguaci, di imitatori; i *favrettisti* si possono contare a diecine qui all'Esposizione; essi credono collocando un uomo e una donna vestiti alla foggia del secolo scorso, sul ponte di un canale veneziano, e dipingendo la bottega di un rivenduglinola di ortaglie, con qualche pennellatura un po' ardita di essere diventati tanti Favretti!

Chi invece, per quanto nelle sue opere vi si scorga l'ispirazione alle tele del Favretto, ha saputo improntarsi ad una originalità propria, è un artista veronese, l'Angelo Dall'Oca Bianca.

Questo giovinotto, che ha a mala pena ventiquattro anni e non ha un pelo sul viso, infonde la vita della sua giovinezza in tutti i suoi quadri: in tutti c'è una festosità, una spensieratezza giuliva, una magia di colori, che danno un'impronta di gaiezza anche alle scene che dovrebbero averne una opposta. E questa non manca nello stesso suo quadro, ricco di pregi e di originalità, *Un episodio dell'invasione di Verona*, ove pure dovrebbe essere tutt'altro; poca o nessuna impressione di terrore: quelle fanciulle, portate via dalle robuste braccia dei nostri soldati, non hanno un'aria per nulla spaventata dalla tremenda sciagura. E così in quell'altro quadro, tanto simpatico, *Fuoco al camino*, ove sul tetto c'è un rimescolio grande di uomini, di donne, di fanciulle che corse lassù con secchi a spegnere le fiamme; anche qui, non impressione di spavento, ma quasi si direbbe di festa: pare di sentire un cinguettio allegro, un concerto di strilli tutt'altro che paurosi salire da quelle fanciulle così fresche, rosee, piene di vita. È un difetto, difetto simpatico, che al dileguerà certamente quando il Dall'Oca non avrà più l'invidiabile sesso dei suoi ventiquattro anni, e l'esuberanza di vita e il bisogno strapotente di espansione coloreranno davanti allo studio e alla riflessione matura; difetto piccolo, di fronte alle tante altre doti, alla potenza di colorito specialmente che assicurano al giovine veronese un brillante avvenire.

Del resto questa nota desiderabile di maggiore serietà già la si vede negli altri tre quadri minori, in quello *Ves ti si e ti no*, colloquio di due amanti su di un sedile di un pubblico giardino, e nelle altre due scene campestri che chiudono la serie de' suoi cinque quadri, il numero fissato dal regolamento, ahi già tante volte strappato!

DAL PIEMONTE

Ciriè, 24. — *Sollievo alla sventura.*

La pubblica e generosa azione del carrettiere Pagliano di Ciriè, che nel mattino del 27 gennaio scorso volendo salvare la vita alla sventurata Saporito perdeva miseramente la sua, lasciando nell'indigenza una povera vedova, in dato modo alla beneficenza dei cittadini di Ciriè di mostrare ora il cuore e la carità. Un'eletta schiera di giovani e distinti dilettanti del paese dava nella sera di domenica 18 corrente una rappresentazione nel teatro Sociale a beneficio della povera vedova Pagliano. L'incasso fu di lire 70, che furono tosto rimesse alla vedova e da essa accettate con riconoscenza.

Simili atti onorano la nostra gioventù che conserva per sempre le sue care e belliche doti di sventura.

Rivoli, 27 febbraio. — *Ancora la questione del Castello.* — Ci scrivono:

Avendo letto ieri, sotto la rubrica *Dal Piemonte* quanto si riferisce all'acquisto per parte del Municipio di Rivoli del Castello monumentale già appartenente al duca di Modena, mi permetto di far osservare all'autore di quella lettera alcune gravi inesattezze in cui incorre.

Anzitutto egli asserisce che il Castello, ridotto quasi a rovina ed inabitabile, passerà, dicesi, in proprietà del Municipio.

Posso assicurare lo scrivente che questo è già un fatto compiuto, e che da un anno a questa parte il Municipio rivoltoso acquisto dal duca di Modena il castello per la somma di L. 30,000.

Non sono dunque più L. 100,000, come lo scrivente asserisce.

Oltre a ciò non vennero grandi spese da fare al Castello, poichè il duca di Modena con clausola speciale volle che esso rimanesse, anche passando in proprietà del Municipio, nella sua integrità di monumento antico.

Non fonda poi lo scrivente che il Municipio s'ingolfi in una spesa troppo grave per quel Castello; solo dalla vendita dei locali accessorii, quali le scuderie e la caserma, il Municipio incassò già L. 5/0, e non sono dunque più che 30,000 lire che rimangono a carico del bilancio per quel Castello.

Era necessario poi che il Municipio si decidesse all'acquisto di quel monumento perchè se esso cadesse in mani di privati avrebbe certamente ritirato definitivamente la bellezza artistica, ed oltre a ciò avrebbe per stata vietata e chiusa la splendida dalla quale si gode un panorama incantevole.

Una grandissima attrattiva avrebbe così guadagnato a Rivoli che in quel Castello ha una delle migliori sue attrattive.

Non è punto vero inoltre che la finanza del Municipio di Rivoli navighino in così mala acque come qualcuno vorrebbe; il Municipio dovette sostenere a grave spesa per la derivazione dell'acqua potabile; ma era questa una spesa necessaria non da tutte però da misurare la salubrità del bilancio. *Un Rivolese.*

FERROVIE E TRAMVIE

Apertura del tronco Novara-Romagnano. — Col giorno 25 corr. venne aperto al servizio il tronco Novara-Romagnano della nuova linea Novara-Varallo, comprendente le stazioni di S. Bernardino, Briona, Fara, Sizzano, Ghemme e Romagnano.

Le nominate stazioni saranno tutte abilitate ai trasporti dei viaggiatori, bagagli e cani; quelle inoltre di Fara, Sizzano, Ghemme e Romagnano, saranno anche abilitate ai trasporti delle merci a grande e piccola velocità, dei veicoli e del bestiame, esclusa per altro quelle merci che, a tenore dei regolamenti in vigore, non possono trasportarsi coi treni viaggiatori.

I treni viaggiatori sul nuovo tronco saranno regolati dal seguente orario:

Partenza da Novara:
Ore 8,50 ant., 2,55 e 7,55 pom.
Arrivo a Romagnano:
Ore 10,10 ant., 4,25 e 9,15 pom.
Partenza da Romagnano:
Ore 5,50 ant., 12,10 e 5,40 pom.
Arrivo a Novara:
Ore 6,50 ant., 1,40 e 7 pom.

A cominciare dallo stesso giorno 25 sarà estesa alle stazioni del nuovo tronco la corrispondenza con biglietti di andata e ritorno colle stazioni di Arona, Milano Centrale, Novara, Vercelli, ecc.

Accidenti avvenuti sulla rete Alta Italia nel 1882. — Abbiamo avuto occasione di vedere la statistica degli accidenti avvenuti sulla rete dell'Alta Italia durante l'anno 1882.

Da questa rileviamo che nel 1882 trovarono la morte sulle ferrovie 108 persone. Di queste, 57 volontariamente; per suicidio 38, di cui 21 agenti del servizio e 17 estranei, perdettero la vita per propria imprudenza; gli altri 19 persone, di cui 13 del personale ferroviario e 6 estranei, perirono in seguito ad inconvenienti avvenuti nel servizio.

Le persone ferite furono 700, così ripartite nel numero e nelle cause:

Tentati suicidi		N.	5
Per imprudenza	Agenti del servizio	»	84
	Viaggiatori ed estranei	»	46
In seguito ad inconvenienti ferroviari	Personale di servizio	»	556
	Viaggiatori ed estranei	»	99

Tramvia a vapore Vinovo-Stupinigi-Torino. — Col giorno 20 febbraio è andato in vigore questa tramvia il seguente orario:

Partenze da Torino: Ore 7,25, 10,5, 11 antimeridiane; 1,30, 3, 4,35, 6,15 pom.

Partenze da Vinovo: Ore 6,15, 8,50, 11,20 antimeridiane; 1,50, 4,55, 6,35 pom.

Servizio merci sulla linea Pinerolo-Torre Pellice. — A cominciare dal giorno 6 marzo le stazioni di Bricherasio, Bibiana, Luserna S. Giovanni e Torre Pellice, della nuova linea Pinerolo-Torre Pellice, saranno abilitate anche al servizio delle merci a piccola velocità, nonchè ai trasporti di bestiame e di veicoli tanto a grande che a piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiano.

In detto stazioni però il servizio delle merci a grande velocità rimane, fino ad avviso contrario, limitato ai colli non superanti cinquanta il peso di 50 chilogrammi.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Consiglio provinciale di Potenza (Basilicata) ha voluto anch'esso concorrere nello spesa per la nostra Esposizione, inscrivendo a tale oggetto nel suo bilancio la somma di lire *cinquecento*.

Altre lire cinquecento a fondo perduto furono recentemente votate nel medesimi in favore della futura Mostra dalla Camera di commercio ed arti della provincia di Parma.

Il Comitato segnala con vivo compiacimento a gratitudine questo patriottiche deliberazioni, ed ha fiducia che tali nobili esempi trovino ancora numerosi imitatori.

La Giunta distrettuale di Ferrara ha nominato le seguenti Giunte locali:

Mesola: Bolzani Nicola — Barbieri Carlo — Lussi Vincenzo — Benazzi Luigi — Chiarelli Pietro — Melloni Carlo, segretario.

Bondeno: Borselli senatore Giuseppe — Bottoni dottore Tullio — Sartoris Carlo — Torri cav. Quirino — Bignozzi dottore Ludovico.

Il Comitato.

Reati e pene

Corte d'assise di Torino.

Ieri finalmente si sono riaperte le nostre due sessioni d'Assise tenute chiuse per tanti mesi, non ostante che vi siano tante cause arretrate.

Quelle che si svolgeranno in questa quindicina sono prive d'ogni interesse.

Nella sessione ordinaria, per lapsivio di buona cavalleria, si giudicò prima fra tutti gl'imputati una donna, certa Cerrato Anna, una ragazza sui 25 anni, imputata di furto qualificato.

Essa esercita il mestiere di cucitrice e nei primi giorni del mese di maggio 1882, trovandosi senza lavoro, si presentò al sig. Luigi Borione, padrone dell'*Albergo di San Giorgio*, ed offerse l'opera sua come cucitrice. Il Boriona la ricevette, le assegnò una stanza da lavoro nel primo piano e per compenso il vitto giornaliero.

Nella mattina del giorno undici di detto mese la Cerrato chiese per favore al padrone che le concedesse d'uscire. Essa uscì e più non ritornò.

A mezzanotte (ora fin cui le ragazze che sono ivori di casa mezzanotte ritornano al proprio domicilio), Borione pensando che la Cerrato aveva disertato e che più non sarebbe tornata, chiuse l'albergo, andò an, pensò la stalla la camera della fuggitiva, poi guardò la propria e trovò che era stato portato via un orologio d'argento con catena d'oro del valore di L. 100. Borione fece denunzia del furto ed accusò la Cerrato, la quale undici giorni dopo venne arrestata.

Essa disse subito d'aver impegnato l'orologio al Monte e venduta la catena ad un orefice, ed era vero.

All'udienza, la povera ragazza, piangendo disse che chi l'aveva consigliata a rubare era un suo amante, un falegname che dopo averla resa madre la minacciava d'occidere anche la bambina se non gli procurava quattrini. La disgraziata come un uomo sui trent'anni, bruno, ma non seppe dargli le indicazioni precise perchè lui aveva preso con lei vari nomi e si spacciava per giovine a modo mentre non era altri che un truffatore ricercato, tant'è che una volta essa seppe che lui aveva fatto un viaggio verso da prete.

La Cerrato fu condannata a 8 mesi di carcere compreso il sofferto.

Presidente Ghersi-Parussa, P. M. Ferrari, difensore Trevisan.

Suocera e genero.

(Corte d'assise di Roma).

Lungo la strada che da Roma conduce a Monticelli, nel giorno 22 maggio dello scorso anno fu trovata uccisa una certa Maria Cicotti, donna d'età avanzata. Essa aveva la testa sfracellata sotto il peso d'un grosso sasso.

Chi era stato l'autore di questo orribile misfatto? I sospetti caddero subito su di un certo De Angelis, uomo sui 40 anni, tristissimo soggetto. Costui aveva sposato una figliastra della Cicotti, certa Stasi Annunziata, la quale, indignata della cattiva condotta di lui, in seguito a molti trattamenti ricevuti, lo aveva abbandonato.

De Angelis credeva che la moglie si fosse decisa a lasciarlo dietro i consigli della Maria Cicotti con la quale lui si trovava in urto a causa di questioni sorte circa la divisione dell'eredità del marito di lei Vincenzo Stasi.

Tutto ciò aveva fatto sorgere nell'animo di De Angelis un odio implacabile contro la povera Cicotti e più d'una volta l'aveva minacciata di morte.

***

La povera donna con la sua figliastra si trovavano in una condizione finanziaria tutt'altro che florida e Annunziata, che allattava un figliuolino, si decise di andare a Roma per occuparsi colà come balia. La Maria Cicotti volle ad ogni costo accompagnarle.

Partirono da Monticelli la mattina del 22 maggio; ma al ritorno la vecchia trovò lungo la strada il De Angelis che barbaramente la uccise, schiacciandole la testa col sistema che si usa con le rane.

Non appena si sparse nel paese la notizia dell'orribile misfatto, la voce pubblica, che raramente s'inganna, accusò il De Angelis. Questi, preso di fronte da un ufficiale della vittima che gli disse: « Miserabile assassino, la bella prodezza che hai fatto! » Allora egli cominciò a piangere e non seppe rispondere.

Il De Angelis venne arrestato, e giorni sono fu condotto davanti alla Corte d'assise di Roma, dove si protestò innocente come una colomba.

Questo fior di briccone fu condannato alla galera in vita.

TOBY-RING.

Mesi fa annunziammo come il Tribunale correzionale di Torino avesse condannato certo *Leoni Giovanni*, cambiatore alla stazione di Cambiano, ad anni tre di carcere siccome convinto di falsa testimonianza con giuramento in giudizio penale.

Ora ci si riferisce che con una elaborata e dotta sentenza di ieri, 27, la Corte d'appello di Torino, esclusa la malafede nell'operato del Leoni, lo dichiarava completamente assolto.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 14 febbraio.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Circolo filologico di Torino*, via Accademia Nazionale, N. 7.

Giovedì, 1° marzo, alle ore 8 1/2 pom., il signor prof. cav. Giuseppe Meschieri farà una lettura sopra alcune *Curiosità etimologiche*.

L'ingresso è riservato ai soli soci ed alle persone munite di speciale invito.

× *VII Convegno del Club alpino italiano* in sezione di Torino.

La sera del 2 prossimo marzo, ore 8,30, il dottor Luigi Pagliani, professore d'igiene nella R. Università, darà di una *visita guidata agli ospedali*.

★ **Teatro Gerbino.** — A questo teatro avrà luogo domani sera la beneficiata del primo attore cav. Luigi Biagi, con la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

Prevediamo una pienona.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per domani sera la riproduzione dell'operetta in 1 atto di De Suppè: *La bella Galatea*, già rappresentata con successo dalla Compagnia Scalvini al teatro Balbo.

La Compagnia Tani, dicono, la ripresenterà con molto impegno.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera spettacolo straordinario a beneficio del buffo *Tony*.

Si svolgerà un programma scelto e variato di giuochi ed esercizi equestro-ginnastici.

★ **Teresa Tua in Germania.** — Ci scrivono da Colonia che il viaggio di Teresa Tua in Germania è un vero viaggio trionfale; dapperutto applausi, fiori, acclamazioni. Il 24 corrente fu suonato al teatro di Colonia. Mai, dice il nostro corrispondente, si vide colà un entusiasmo uguale a quello sollevato dalla gentile fanciulla.

★ **La serata a beneficio della famiglia Bellotti-Bon.** — Il Comitato per la serata a beneficio della vedova e minorenni di Bellotti-Bon ha già espresso i più caldi sensi di gratitudine alla Società ed artisti che ben vollero acquistar nuova benemerenza compiendo all'opera gentile o benefica. Non ripetesi pertanto nuovi ed inutili elogi, dacchè la maggior ricompensa d'una buona azione sta appunto nella soddisfazione d'averla compiuta.

Resta adunque al Comitato un debito solo quello di far conoscere al pubblico il risultato del concerto, con intermezzo drammatico, che ebbe luogo mercoledì, 21 febbraio, nel teatro Regio.

L'incasso totale ascese a	L.	11121 —
e le spese salirono a	»	1921 45
Il provento netto fu	L.	9099 55

fu per mezzo del sindaco di Firenze versato alla vedova Bellotti-Bon che in data 26 corrente con parole commosse e riconoscenti ne avvisava ricevuta il Comitato.

★ **Veglioni di metà quaresima.** — In sera del 6 marzo verrà dato al teatro Scribe un gran ballo a beneficio della Cassa pensioni fra principali, cuochi e camerieri di Torino.

I biglietti si distribuiscono nei principali alberghi e trattorie, ed alla sera del ballo al camerino del teatro.

I palchi si distribuiscono all'*Albergo Centrale*, in via delle Finanze, ai seguenti prezzi: Ordine 1° e 2° L. 15 — Ordine 3° L. 8 — Ordine 4° L. 5.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 14 febbraio.

⁂ **Gli insegnanti di Torino a Vincenzo Troya.** — Sentiamo con vivo piacere che gli insegnanti municipali di questa città hanno deliberato di pigliar parte in *corpore* alla sottoscrizione per un ricordo a Vincenzo Troya.

Noi approviamo e commendiamo altamente tale determinazione, perchè il modo onorifico, oltrechè riesce più dignitoso e solenne per parte loro, è anche assai più eloquente pel grande educatore e maestro.

⁂ **R. Ospizio generale di carità in Torino.** — Ieri mattina, negli uffici del R. Ospizio di carità, si sono aperte le schede di offerta per l'appalto delle opere murarie del nuovo edilizio che, come i nostri lettori sanno, il R. Ospizio stesso intende costruire.

Risultarono concorrenti i signori: Luigi Bonino con un ribasso del 2 0/0; Carlo Frapolli del 3 50 0/0; cav. Giuseppe Bellia del 5 0/0; Luigi Abate dell'8 30 0/0.

Se prima del 11 marzo p. v. (scadenza dei fatali) nessun concorrente avrà presentato offerto di ulteriore ribasso non minore del ventesimo, sarà deliberatario definitivo il sig. Luigi Abate.

E quanto prima i lavori del nuovo Ospizio saranno incominciati.

⁂ **A proposito dell'Ospedale delle donne e dei bambini.** — A conferma di quanto abbiamo pubblicato nei numeri del 7 e 10 febbraio della nostra Gazzetta, sulla iniziativa di quest'Opera pia, e sui grandi benefizi che essa potrà arrecare alla città nostra, ci è caro di pubblicare la lettera seguente, scritta sin dal fine del 1879 dal dott. Giuseppe Berruti all'egregio ingegnere cav. Orazio Bollati, lettera che, oggidì gentilmente rimessaci dall'egregio ingegnere, torna assai opportuna per dissipare ogni equivoco sulla filantropica iniziativa dell'Opera pia e rendendo inopportuno, per non dire inutile, un nuovo tentativo sulla stessa via, conferma vieppiù la necessità di vedere gli sforzi comuni di tutti i nostri benefici concittadini collegati all'unico scopo di far riuscire la caritativa impresa.

« Torino, 22 dicembre 1879.

« All'egregio ingegnere Bollati.

« Da molti anni sentendo parlare continuamente di carità, di opere pie, di ospizi e di ospedali, di riforme necessarie, di impianti nuovi, di insufficienza ospitaliere, di bisogni urgenti per la pubblica beneficenza, ecc., ecc., e studiando i reali bisogni della città nostra, spontanea ed incessante, mi venne in mente e sulle labbra la seguente domanda: Perchè in Torino non vi è una vera ambulanza di carità cittadina che venga in soccorso di ogni classe, di ogni condizione, d'ogni sofferenza comunque si presentasse, e per dir meglio, non si è mai pensato di provvedere in modo speciale e razionale l'aiuto vero della popolazione — le donne ed i ragazzi — quando quelli avventurosamente abbandonano per infausta loro particolari, e nessuno, o scarso e non appropriato sussidio ospitaliere viene in loro aiuto? Perchè tanta indifferenza pei poveri, pei più infelici, donne e donne nelle malattie comuni o nulla o quasi nulla nei casi pur troppo frequentissimi in cui la madre, la moglie, il figlio, il bambino si ammalano per mezzi speciali al loro essere ed alla loro età? Per tale questa considerazione io sempre incomprensibile e tanto più quando penso che molti sicuramente perirà di essi e del bene pubblico amantissimi, hanno a questo incontestabile bisogno ricorso la agiatezza. Perchè un ospizio speciale per le malattie delle donne e dei bambini venne mai creato in questa città cognominata a giusto titolo il seminario della beneficenza? Eppure questo bisogno è vivo, continuo, incontestabile.

« Se io volessi, egregio ingegnere, tessere la dolorosa istoria di molte misere affette da gravi malattie dell'utero e delle funzioni generative che muoiano, senza efficace assistenza, nel loro miserabili giacigli, sarebbe opera ingrata e di gran lunga inferiore al quadro veritiero, ed impotente la mia penna. Quante povere madri affette da malattie cancerose che per la natura dei pietosi stabilimenti in vigore, non possono essere accolte e curate, giacciono fra numerosa famiglia, con insufficienti od impossibili soccorsi, su di un meschino letto di dolore, invocando da stessi spasimi che bibbie chiamo a sè o le libertà da tanto soffrire... e per di più causa di danni permanenti alla famiglia, di infezione e miseria al loro stessi! Quante poi colpite da gravi lesioni cerebrali negli organi della generazione soccombono, oppure trascinano vita infelice perchè possono le condizioni favorevoli per poter compiere felice alcuni! Per tutte queste misere un ospizio speciale nella città nostra diventa sempre più necessario, se vuolsi un equo riparo della civiltà cristiana per qualunque delle sofferenze, e se vuolsi evitare quell'ingombro negli ospedali di cui giustamente si lagna la popolazione in continuo e progressivo aumento specialmente per la classe operaia. L'altra ragione validissima che afferma la necessità di fondare questo speciale ricovero l'abbiamo nella natura stessa delle infermità che non possono venire accolte in ospedali di maschile esistenti essendo causa permanente di putride esalazioni, di infezione e richiedendo cure affatto speciali. L'unico ospedale (S. Luigi) che può accogliere talune di queste malattie, richiedo per la natura degli infermi cronici, pratiche così lunghe e difficoltà tali da rendere savente inutili le domande dei bisognosi. Un ospedale riservato alle *malattie speciali* delle donne provvederebbe anzi ad grande sollievo a quello di S. Luigi, come a tutti gli altri destinati alle comuni infermità.

Che dirle, egregio ingegnere, dei poveri lanciulli, delle future speranze della patria e della società? Se Ella fa eccezione ad alcune malattie violenti ed acute assolte quelli ospedali letti disponibili pei ragazzi in uno o due ospedali, nulla trova che venga in efficace sollievo di questa compassionevole classe di poveri disgraziati e pur colpita da maggiori e più gravi malattie. La lebe scrofolosa con tutto lo suo deplorevoli conseguenze, che infiele ogni anno molte vittime e molte le deturpa e le rende inutili per tutta la vita, troverebbe qui un potente ausiliare agli ospizi marini, insufficienti ai bisogni ed impotenti nel corso mesi dell'anno. Il rachitismo potrebbe trovare in quest'ospizio una grande risorsa per l'arte ed un radicalissimo aiuto alle scuole pei rachitici. Le malattiorni malattie nervose, convulsive, le congenite ed ereditarie, le scrofolosi, le epidemiche e contagiose, ecc., potrebbero essere accolte in speciali sezioni e convenientemente curate, lasciar avvenir speranza di guarigione.

Non vuolsi altro dilungarmi per allontanare un bisogno che tutti sentono e di cui Ella al certo è convinto. Quindi a Lei, che sa di esser pietoso e di animo gentile, così rivolgerle questi miei voti nella fiducia che vorrà ponderarli, per dividere con me l'opera necessaria onde farli trionfare, qualora la ritenga attuabile.

Per darne cenno in breve le mie idee:

1° Preparare un *progetto* per la fondazione di un *ospedale per le malattie delle donne e dei bambini*, secondo le migliori e più moderne esigenze sanitarie, che lo appellerei a Maria Vittoria, quale solenne ed imperituro ricordo di quella augusta e pietosissima principessa. (A questo fine la unisco un disegno del mio carissimo e compianto amico ingegnere Pastore, non per servire allo scopo, ma solo per dimostrarle come da lungo tempo (1872) mi preoccupi quest'idea. Ora, secondo me, la costruzione dell'ospedale sarebbe preferibile lo fosse a due padiglioni. Ma di ciò a voce, quand'Ella s'accorda sul punto principale... la *possibilità della riuscita!*)

2° Formare un *Comitato promotore* che, dopo avere preparato tutto privatamente, si presentasse, col progetto illustrato, a S. A. R. il principe Amedeo per richiedergli l'alta protezione nella fiducia di buona accoglienza e di potente concorso.

3° Dare la massima pubblicazione al progetto ed esporlo, se occorre, invitando i facoltosi a sottoscrivere delle *azioni* che fisserei a L. 1000 cadauna, nominando soci fondatori e membri nati della Direzione, i loro nomi sarebbero incisi a caratteri d'oro nell'*atrium* del futuro nosocomio.

4° Gettare le fondamenta anche di un solo padiglione, se i mezzi sono limitati, ed aprire il *nosocomio infantile femminile* il più presto possibile a grande beneficio delle donne e dei bambini ed a decoro di Torino.

Scrivasi... perchè sotto scritto ci fiori meglio il pensiero, *pensi, medici e decida*... qualunque sia il verdetto, accetti questa proposta come dimostrazione della stima che ho per Lei, e come slancio puramente di fervida fantasia, in creda di Lei

Obbmo Dott. *G. Berruti.*

⁂ **Impiegati ferroviari.** — Non passa giorno che non riceviamo qualche lettera di impiegati ferroviari sulla vecchia e lunga questione degli avanzamenti e degli stipendi. Queste lettere sono molte volte contraddittorie. Tuttavia noi, per solito, le pubblichiamo tutte, purchè, naturalmente, siano scritte in forma tollerabile, e non trasudino a vero insolenza all'indirizzo dell'Amministrazione. La ragione per cui le pubblichiamo tutte è questa: noi supponiamo che molti impiegati non abbiano mezzo alcuno, e per la massa non abbiano mezzo efficace per far giungere in alto le loro lagnanze, e perciò accogliamo e chiunque le querelanze della pubblicità per far giungere ad loro indirizzo tutti i reclami, senza pericolo che possano essere arrestati per via.

Crediamo con ciò di rendere agli impiegati delle ferrovie un bel servizio; ma, a giudicarne da certe lettere che riceviamo, parecchie che molti di essi considerino che questo non sia ancora un servizio sufficiente, e che a noi incomba l'obbligo di pubblicare qualunque cosa ci si mandi, in qualunque forma sia scritta.

Noi crediamo di dover avvertire coloro che hanno questo concetto dei doveri della stampa, che noi non possiamo annuentare le loro idee, nè assoggettarci alle loro pretese. Noi non siamo della teoria che *toute vérité n'est pas bonne à dire*; ma però pensiamo che la verità si può dire in bel modo. Non vogliamo mancare all'imparzialità, ma neppure all'urbanità.

In secondo luogo, poi, abbiamo l'obbligo di non accogliere le lungaggini, per un giusto riguardo a quel numeroso lettori che non prendono alcun interesse ad una questione che non li riguarda.

Ancora un altro avvertimento. Vorremmo che gli impiegati comprendessero la convenienza di non mandarci anonime le loro lettere. Il nome noi non lo desideriamo per la pubblicazione, giacchè sappiamo benissimo che chi sottoscrive una lagnanza potrebbe incorrere in qualche odiosità; lo desideriamo per nostra guarentigia, per avere la certezza che le lettere che riceviamo emanano realmente da coloro che hanno diritto di fare tali lagnanze.

Ciò premesso, ecco un'altra di queste lettere:

Quando rispondono francamente ed un pochino anche autoritariamente, significano rispondere categoricamente, allora ci convinceremo e diremo: *finalmente!*

Ma, alla risposta, che non risponde, inserita nel n. 36 della reputatissima sua Gazzetta, nel ripetiamo, per ora, e più tardi ne daremo particolareggiate ragioni. Solo pure chi vuole che *giustizia distributiva* sia *vana fallo* e che il Consiglio, come scrive, si limiti a spiegare subito sull'operato di una Commissione.

Le concordo una volta per tutte, l'assenza di riposo — di grado — che è il compenso di un lavoro prestato è, talvolta, la stessa ragione degli interessi di una famiglia. Il che quindi a valutare a pregio per la puntualità e la sollecitudine (non l'ho) nel disbrigo degli affari.

Nulla di peggio, per domandare un favore personale, che l'incertezza ed il favoritismo.

Le proposte del 1° luglio (non) vennero esse presentate ed a suo tempo, operate, ma i 18 mesi che lor ne assicurano per la *giustizia e fortunata* a conseguire l'aumento non incontrano per a quella data, perocchè al ogni semestre si mette criterio ad estendere ed i progressi all'aumento pel 1° luglio 1882 le concessioni appena al 1° gennaio 1883, nel mese dopo, dunque?

E dalle proposte di aumento dal 1° gennaio 1881 si escludono categoricamente già rigettate alle fortunate e sono sesto unicamente nel pretesto delle economie; quando si prodigano a chi si vuole con la cassetta di *proposte speciali* ed altre; aumenti di stipendio, gratificazioni, sussidi, ecc. Questa è la verità vera!

I *colonnelli* pagano le spese del mestiere e chi deve volere si domanderebbe approvando l'operato di una Commissione!!

Finora un *Bollettino* delle nomine e promozioni sono si non nelle Amministrazioni regolarmente stabilite; fuori le altre eleggono si *Bollettini* quelle assegnate al momento.

E con ... *pour Pâte.*

Per conto degli impiegati per via.

⁂ **Un'scuola superiore mercelo.** — Ci scrive un egregio ministro:

« Leggo nei giornali di Genova come quella Camera di commercio ed arti nella sua seduta del 31 corrente, desiderosa che per il prossimo anno scolastico la città fosse dotata di una Scuola superiore di commercio, malgrado la ristrettezza del proprio bilancio, ha deliberato all'unanimità di concorrere per un terzo della spesa occorrente, cioè per una somma di L. 20,000.

« Questa eccellente deliberazione della Camera di commercio ed arti di Genova mi fa ricordare che or sono già parecchi mesi un'analoga proposta fu fatta in seno alla Camera di commercio ed arti di Torino per l'istituzione di una Scuola superiore di commercio nella nostra città.

« Se non m'inganno, la nostra Camera con un'apposita deliberazione ha incaricato una Commissione di studiare la cosa e di riferire; ma finora, ch'io sappia, nè l'esito di tali studi, nè la relazione furono fatti di pubblica ragione benchè un bel tempo sia già passato. Forse la *Gazzetta Piemontese* saprebbe dircene qualche cosa? »

Ci spiace non poter soddisfare il nostro egregio amico. Neppur noi non ne sappiamo nulla; noi ci auguriamo a fare della sua domanda una grata a chi di ragione.

⁂ **Agli orticoltori e floricoltori piemontesi.** — L'Associazione orticola mariglicse, sotto il patronato di quella città, conformemente alla decisione presa nell'assemblea generale del 6 novembre 1882, terrà nella prossima primavera, dal 15 al 20 maggio, la sua 1ª *Esposizione orticola e di floricoltura* ed oggetti in rapporto diretto con l'orticoltura.

Il Comitato ordinatore dispone di vari premi d'onore, medaglie d'oro, argento dorato, bronzo e borse in danaro.

Sono invitati ad esporre anche gli orticoltori stranieri e per essere ammessi fa d'uopo indirizzarsi con lettera franca, prima del 1° maggio, all'ufficio dell'Associazione orticola, corso Goudie, n. 1, Marsiglia.

Il programma, composto di 40 e più concorsi, col modulo della domanda, è visibile alla segreteria del Comizio agrario di Torino, via Garibaldi, n. 5, piano 2°

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione generale tra gli esercenti, commercianti ed industriali di Torino.* — Nella seduta di domenica 25 volgente, non essendovi intervenuto il numero legale, si stabilì la radunanza a venerdì 2 marzo p. v., alle ore 8 1/2 pom. precise, al teatro d'Angennes. Pregasi quindi tutti i soci ad intervenire numerosi, dichiarandosi valida la seduta qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la Direzione
Il presidente *M. Cannobio.*

— *Circolo degli impiegati.* — La Direzione partecipa ai signori soci che sabato 3 marzo, avrà luogo nelle sale del Circolo una veglia danzante per sottoscrizione, con diritto egual numero sottoscritto a due inviti facoltativi.

Per comodo dei soci stessi la sottoscrizione resta aperta sino giovedì 1° marzo, tempo utile alla presentazione delle proposte di inviti.

— *Consolato delle Associazioni operaie cattoliche* — (Via Alfieri, 22). — I rappresentanti sono convocati in adunanza straordinaria questa sera mercoledì, alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente.

2. Relazione del Consiglio direttivo sull'operato morale-finanziario del Consolato.

3. Nomina delle Direzione.

— *Società protettrice degli animali.* — La Società è convocata in assemblea generale pel 4 marzo, ore 2 pom., nel solito locale in via della Rocca, 37, per importanti comunicazioni. I soci sono pregati di non mancare.

⁂ **Valigia del pubblico** riservata alle obbligazioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Il fiume delle lacrime.* — Fin dal passato anno la presidenza alla Provincia ed al Municipio una petizione firmata da molti proprietari di fabbricati di via Po perchè fosse posto riparo all'inconveniente del fumo che mandano le caldaie dei tramvia, cosa che non grave inconveniente, se non per l'ora, ma per la continuità e durata del medesimo, se non per la continuità e durata del medesimo, se non per la continuità e durata del medesimo, se non

Le inserzioni si ricevono in TORINO dall'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Piazza Solferino, 20, Tipografia ROUX e FAVALE.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA A ZURIGO

MAGGIO-SETTEMBRE 1883

Per risoluzione di Società

Avviata Fabbrica da rimettere con mira, o permutando con stabili. Un dei soci lascerebbe anche parte a società.
Rivolgersi al sig. cav. proprio Rene FAVIA, Torino, via S. Tommaso, 9. c 257

CAFFÈ già ASTRUA

aperto in Carlo Alberto e poi Statuto
da rimettere al presente.
Rivolgersi al signori della Ditta Luigi BROGLIA, via Alfieri, 22. c 257

ALLOGGIO di cinque camere divise in sette mobiliate, cucina, cantina ed acqua potabile, *disponibile al 1° aprile*, via Sant'Agostino, 2, piano 4°. — Vedibile dalle 10 ant. alle 4 pom. 228

Cerchesi *per affittare* o *prima* alloggio vuoto da L. 400 a 600 in posizione centrale e bel cortile per rispettabile famiglia. — Scrivere offerte al N. 30-282, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cedesi bellissimo alloggio di nove camere, acqua potabile, cortile, giardino, cantina, L. 1284. — Via S. Quintino, N. 10. — Vedibile dalle ore 3 alle 5 pom. 102

Da vendere in Torino

Casa del reddito lordo di L. 9000.
Dirigersi dal sig. Giuseppe CURSO, via Bertola, 17, piano 2°. c 250

Da vendere

Coppia di Cavalle di rendita, in bellissima posizione, con prati e case annesse, con fabbricati in buona condizione, a 15 minuti dalla stazione con bella strada.
Il quantitativo è di circa 32 cirea.

Per la pagamento a rate vedasi

Dirigersi al signori PERUCHETTI, geometra in *Rivarolo Canavese*. c 24

DA VENDERE

Varii forti di cavallo Fabbricabili presso l'Esposizione Nazionale 1884. Rivolgersi alla studio dell'ing. TACCARINO, via Cernaia, 32. c 222

Da vendere

Due Cavalli a doppio uso, da sella e da tiro. Vetture e Guinzagli.
Dirigersi via Juvara, 11. c 230

Si compreranno Cavalli sani per macellare e vecchie ben pagati, nel SERRAGLIO BACH, corso Vinzaglio, presso il Duca. c 231

Grande Fabbrica

di Velocipedi
e MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
TORINO
Corso Re Umberto, 28. — *Deposito*, via Roma, 25. 149

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tose ostine e di vecchia data, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 in scatola.
Farmacia DIATO già CERUTTI, via Po, 16, *Torino*. 216

Incanto volontario
di Cavalli, Selleria, Vetture e Mobili

Sabato 3 marzo, *via Sant'Ottavio*, N. 3, alle ore 9 antim., si procederà dal sottoscritto alla vendita di sicuri cavalli, oggetti vari di selleria, attrezzi e mobili già componenti la Casalinghina del sig. cav. BUSCAGLIONE, per cessata.
290 Luigi GHIAMATICO, *est. giur.*

LENTI di QUARZO JALINO

Raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista.
A. BERRY
Ottico oculista, *via Roma*, 1, Torino. c 238

In der **Knaben Pension** von **R. Kaschl**, Lehrer, Hedingasse 14, in Hottingen bei Zürich, können vom nächsten April an wieder 2 Knaben welche zur Erlernung der deutschen Sprache die hiesigen Schulen besuchen sollen, aufgenommen werden.
Familienleben. Gewisse Aufsicht. Nachhilfe in den Aufgaben. Private unterrichte in Nähere Auskunft ertheilt: Mad. Keller-Weber vom Hause Stoppani & Keller in **Modena**. 247

Ricerca premurosa d'acquisto una fabbricazione provvista di Torino, d'abili *Agenti generali* ambulanti per i Circondari di Susa, Ivrea, Pinerolo ed Aosta, e *Agenti* ausiliari per il Circondario di Torino.
Scrivere al N. 33-290, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un Giovane di parecchi anni di commercio, che possiede la corrispondenza, il francese e l'inglese, e vedere impiegarsi quale commesso o cassiere, con o senza piccola cauzione ed in città o fuori.
Scrivere al N. 28-262, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Inglese
INSEGNAMENTO PRATICO
della
Lingua-Parlata-Inglese
da un professore nativo di Londra.
Via Po, N. 2. 205

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sig. ROUX e FAVALE, *Torino*.

Da vendere
STUFA in GHISA

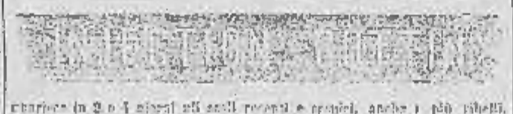
di forma rotonda ed elegante, altezza un metro, diametro 0 60.
Prezzo ridottissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

D'affittare per aprile o luglio
via S. Francesco d'Assisi, 20, piano 1°
Elegante alloggio di 17 membri con grandissima Galleria. c 227

Magazzino Legnami del Tirolo
fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati
I. SALVADORI e COMP.
Via Nazionale, 40, dirimpetto alle Scuole Nazionali
TORINO — Borgo S. Secondo — TORINO
Si assumono commissioni a mittere pace — Ingresso e deliaglio. c 111

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi male sia recente che cronico. L. 2 50 il flac. — Unico deposito presso la Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino. 31



caricare in 2 o 4 giorni gli assili recenti e cronici, anche i più ribelli, senza doma sicuro e senza rimedi interni. — Per un solo bocciuolo L. 5.
N.B. Deposti di conservare la linfa TARICCO per guarentigia della vera **Iniezione Collin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni che vantasi la linfa CAPPA.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
Spedizione franca a mezzo pacco postale. 123

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in bottiglie e botticelle, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 21, *Torino*. 41

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primarie autorità mediche italiane.

Marca di fabbrica.

La farina di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno o lattifica lo stesso. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che vengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 38

Novità - Grande successo 44
PROFUMERIA AL TILIA
E. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	Tilia	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	Tilia	per toletta	» 2 50
SAPONE	Tilia	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	Tilia	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	Tilia	per la Biancheria	» 1 50

Acqua Malva rosa L. 4 »
Acqua di Violetta » 3 50
Acqua per toletta » 4 »
Polvere per la pelle » 2 »
Alcool di menta per le labbra, qualità superiore 2 50
Limone e Glicerina 2 50
Quintessenza disinfettante 2 »
Estratto Elettrico 4 »
Saponetta profumata assortita 1 50

Presso E. RIMMEL, profumiere al Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa:
Roma, 524, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.
Torino, presso l'AGENZIA B. MONDO, via Ospedale, 5.

Cinto per ERNIE

Sono un ben adatto CINTO contentivo e inutile, anzi impedisce il credere la guarigione del tumore erutato e nemmeno con qualsiasi CINTO è rimedio possano può guarentirsi la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto CINTO trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 128

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CASANOVA, G. B. RICHARD, EUGENIO CASANA, PROSPERO ASCOLI, EMANUELE CUZZERI.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono al suoi il resto del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Acessalo. Comunità alla legge elettorale politica L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Ami Dott. *Silvio*. La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Castaneo *Riccardo Gandenzio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo » 5 »
— Della Giurisdizione comunale » 2 »
C. Cavour, lettere edite ed inedite — Vol. 1° » 8 »
Diarii sulli *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1863-1861. Diario privato-politico-militare » 5 »
Ellero *Pietro*. La Riforma civile (4ª ediz.) » 7 »
Giuriati *Domenico*. Le leggi dell'amore L. 3 »
— Arte Forense » 5 »
Giuristi e Pinacoteche. Le voci del Diritto Civile italiano spiegate in ordine alfabe » 8 »
Mariani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 8 »
Vol. 2° » 8 »
(A pubblicarsi vol. 3° e 4°, e ultimo).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1863-1870) » 5 »
Vallauri *Tommaso*. Vita scritta da esso » 4 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Ricci cav. *Luigi*. Dizionario di Amministrazione italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un grosso vol. di 1000 pag. Elio di lusso leg. in tela con iscriz. dorata » 10 »
Elio di lusso in brochure 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Come ha nascosto L. 1 50
— Le tre untrici » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 1 50
— Il marito di Lavinia » 2 »
— L'internazione e la Pagina nera » 1 50
— Nonna! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz. » 5 »
— Il signor Io » 2 50
Farina S. Capelli biondi (4ª edizione) L. 4 »
Storia G. F. R. R. T. » 4 »
Levi D. Il Femminile eterno. Cantico dei cantici » 3 »
Martelli e Vaccarone. Guida allo Alpi occidentali del Piemonte » 5 »
Paturzi G. L. Fiele di sapone » 3 »
Turletti. I racconti di Burrachino » 3 »

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un sorpo — Sicilia in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La ginnastica del mondo (in pubblicazione)
— Salita a Montecitorio (1875-1882) — Il paese di Montecitorio, guida ufficiosa » 2 50
Fontana F. Scalpelli e pennelli 3 »
Godio G. Case d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gabbamondo (racconto) » 1 50
Jorva G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche » 5 »
Lessona M. Confessioni di un vecchio L. 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Fantasmi di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita » 2 »
Moretti *Sofia R.* L'uomo che piange - romanzo storico d'un sognatore » 5 »
Poncini. I diritti e i doveri del commerciante » 5 »
— Del fallimento » 1 50
Rocco E. Opere di E. Sventale Trapuntato, tradotte, col testo italiano a fronte » 3 »
Tibaldi T. I. Italia ed Italiani, ossia la Valle d'Aosta ai tempi d'Augusto - ricordi storico-religiosi » 3 »
Vinaj dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO
Autore ROCCERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna (franco di porto) L. 10.

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna (franco di porto) L. 1 50.

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Frejus.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.
IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA
SIGNORA S. A. ALLEN,
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

Stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale-111 & 113, Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende ai tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI di MAZZO di NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fiallo e polvere, eliminando solamente pochi minuti per dare al viso, alla spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza serve ed una purezza marmorea, insieme alla gioia del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno scomparire ogni asprezza ed ogni macchia. *Deposito Principale-111 & 113, Southampton Row, London.*
PARIGI E NUOVA YORK. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usato il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usato il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in Saponi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale-111, Southampton Row, London. PARIGI E NUOVA YORK.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose — Ristoratore dei Capelli si vendono presso:—
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Teatri

Regio, s. S (lettera A) — *Sinite Beccheroppe*, opera — *Sirba*, ballo.
Gerbino, s. S. — *Mercatini*.
Vittorio, s. S. — *Le malelingue fra due donne* — *Mercatini*, ballo.
Sutto, s. S (1/1). — *Una sposa sequestrata* — *Una gara fra parenti fiacchi* — *Le stagioni di un bel giovane* — *Il bagnarolo*.
Rossini, s. S. — *La bella bravia* — *Bora, Levante*.
Alfieri, s. S. — Compagnia equestre diretta dai fratelli Amato.
Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.
San Martiniana, s. 7 3/4. — *Tutte le donne di Torino innamorate di Giuseppe* — *Cose da pazzi* — *Sotto Bollo-pacchi*.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Al giovedì alle 2 pom.
Shottisch Pipy in Vanzetano. — Apertutti i giorni con scelta orchestra.
Caffè Nazionale. — Gran concerto vocale e istrumentale.

Stato Civile

TORINO, 27 FEBBRAIO 1883

Nati il 25, due maschi 3, femmine 6.
Matrimoni celebrati. — Ferrero Giacomo con Bocca Maria ved. Rinaudo — Peretti Francesco con Berguli Luigia — Bertolone Luigi con Bucco Angela.
Morti di ieri nelli. — Barbano Maria Gloria, d'anni 45, di Borgo, coniugata — Arduini Valentina n. Vigna, 74, di Moncalieri, coniugata — Porta Antonietta, 1 mese, di S. Salvario — Vercellone Giovanni, 81, di Rivara Canavese, ammogliato — Amerio Rosa, 76, di Asti, nubile — Migliore — Bosco Rosa, 61, di San Giovanni — Scavarda Michele, 37, di Pecetto, ammogliato — Somano Giuseppe, 81, di Lanzo, celibato — Bosio Francesco, 70, di Torino — Isoardi Luigi, 57, di Borgo Lanzo — Regina Pasquale, 63, di Torino, cuciniere — Arduino Giovanni, 14, di Oulx, garzone — Zavattaro Caterina, 66, di Moncalieri, contadina.
Più 7 minori di anni 7.
Totale complessivo 28, di cui 4 domiciliati 23, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, *27 febbraio 1883*

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore 9, 712.2 — ore 3 pom. 710.2 — ore 9 pom. 711.1
Temperatura esterna — al Nord in gradi centesimali:
+5.1 — +10.0 — +7.8
Tensione del vapore in millimetri:
5.9 — 6.1 — 6.7
Umidità relativa in centesimi:
65 — 60 — 70
Vento:
NE d. — SO d. — calma
Stato atmosferico:
ser. n. — ser. n. — ser. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +7.1 — +12.1
Acqua caduta nelle ore 24: 0.0
Minima della notte del 28: —3.9.

Pressione atmosferica. Le osservazioni di Parigi 28 febbraio.

Barometro ore 7.9. — Pressione a mezzodì — Temperatura 0.6.
Barometro ore 3 pom. 0.17 mill. — Pressione a mezzodì 2.31 mill. — Temperatura 10.19 mill.
Cielo: Cir. 1 cop. 2/3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di Meteorologia.

Europa — 25 febbraio 1883 — *Carte centrale di Parigi.*

La barometro alto tre strati fortissimi di pressione sulle coste della Norvegia e quasi stazionario sulle coste occidentali, ove si mantiene da molti giorni.
L'area delle pressioni superiori a 770 millimetri comprende la Spagna e l'Europa centrale dal Reno al mare del Settentrione.
La temperatura sale quasi dappertutto specialmente nella Francia.

Italia — 25 febbraio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti settentrionali nel mattino forzissimi al sud del continente ed in Sicilia, leggera nevicata in Torino d'Ottobre, pioggerella in Calabria, mare agitissimo [illegible] e basso Adriatico e lungo le coste [illegible] Jonio.
Sereno o nebbioso altrove e leggermente coperto altrove.
Venti forti o burrascosi da N. O. in Sicilia ed al sud del continente, barometro variabile da 775 mill. dal nord alla costa Jonica.
Mare molto agitato o grosso tutto la costa Sicula Jonica e del basso Adriatico, calmo lungo le coste settentrionali.
Continua mare molto agitato lungo le coste meridionali.

Temperatura estrema *osservata in varie città alle ore 7 antim. del 25 febbraio 1883.*

	Massimo	Minimo
Haparanda	— 3.0	—13.0
Stoccolma	+ 3.8	— 2.0
Christiansund	+ 7.0	— 1
Copenaghen	+ 6.0	+ 2.0
Varsia	— 11.1	+ 6.3
Yarmouth	+11.1	+ 2.8
Breslau	+10.0	+ 0.3
Amburgo	+ 6.0	+ 1.0
Cassel	+ 9.0	+ 4.0
Hesslavia	+ 3.0	+ 2.0
Cracovia	+ 5.0	0.0
Hermannstadt	+ 1.0	—11.0
Vienna	+ 3.0	+ 3.0
Berna	—10.4	— 0.5
Parigi	+ 6.2	+ 0.5
Bordeaux	+15.0	+ 2.0
Lione	+12.0	+ 1.6
Nizza	17.0	+ 9.0
Madrid	+ 2.4	+ 1.0
Lisbona	+15.0	+ 5.0
Trieste	+12.1	+ 5.0
Torino	+10.2	+ 4.0
Moncalieri	+ 10.2	+ 3.3
Firenze	+15.4	+ 0.2
Napoli	+ 12.5	+ 0.0
Cagliari	+ 7.0	7.0
Palermo	15.4	+ 9.3
Algeri	17.	+ 3.7
Tunisi	+16.	+ 5..
Malta	23	+ 8.

Temperature diverse. Russia.
Arkangelo —9.2. Mosca —6.0
Pietroburgo —1.3.

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

INCANTO pell'11 aprile al Tribunale civile di Pinerolo tra la Ditta Pons vedova Della e figli:
Vigna composta di vigneti, prativi, boschi, ripe e gerbidi, posti in Cumiana, regione Pons, e casa rustica in territorio di Abbadia Alpina.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 10,000.
APPALTO pel 12 marzo, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione di ragioneria della fabbrica d'armi in Torino.
Provvista:
Chiloger, 10,000 pacchi fusto diverso al prezzo di lire 0 32, importo lire 3200.
Deposito L. 320.
In un sol lotto.
10. pel 10 marzo, ore 2 pom., alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino.
Provvista:
Si ricevono 1,01,200 tra pantaloni, vestiti e tele pel complessivo importo di L. 324,224.
In 1912 lotti.
Cauzione L. 14,000.
10. pel 9 marzo, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Torino.
Rivendita dei generi di privativa al Comune di Venaria Reale, deposito medio lordo di L. 2543
Deposito L. 254.
FALLIMENTO *(dichiarato)* di Ferrero *Biagio*, calzolaio a Barocchio.
A cauzione dei creditori il 7 marzo, ore 3 pom., al Tribunale civile di Susa, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 23 marzo, ore 2 pom., alla verifica crediti.
10. *(in corso di liquidazione)* di Cornetto Giuseppe, già esercente al dettaglio vino in Asti.
Adunanza dei creditori il 16 marzo ore 3 pom., al Tribunale civile d'Asti, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 23 marzo, ore 2 pom., alla verifica crediti.
10. *(in corso di liquidazione)* di Cornetto Giuseppe, già esercente al dettaglio vino in Asti.
Adunanza dei creditori il 16 marzo ore 3 pom., al Tribunale civile d'Asti, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.
10. *(fall.)* di Ferrero Bartolomeo, già falegname ora gestante di trattoria in Torino.
Adunanza dei creditori il 23 marzo ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per chiusura verifica dei crediti.
COSTITUZIONE DI SOCIETA' — Con scrittura 14 febbraio 1883, debitamente registrata in Torino e resa in unica effettiva tra i signori Barrera Vincenzo e Giuliano Alessandro, per l'esercizio del commercio in vini, liquori, acquaviti e prodotti affini, sotto la ragione sociale Barrera Giuliano.
La detta società durerà anni quattro a far capo dal 1° gennaio andante.
La firma è commerciale arabi i soci.
10. — Con scrittura privata in data 12 febbraio 1883, venne costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Virgilio Bertotti e Giuseppe Ferrandi, pel commercio e la vendita di legnami da opera, sotto la ditta I. Salvadori e compagnia.
Una sola unità 12 dalla data della scrittura suddetta.
La firma sociale è comune ad ambi i soci.
10. — Con privata scrittura 30 gennaio 1883 venne costituita in Torino società tra i signori Alberto Tommaso e Calligaris Domenico, per l'esercizio di un negozio da cartoni, oggetti di cancelleria e simili, sotto la ragione sociale T. Alberto e Compagnia.
La firma è comune ad ambi i soci.
La società ebbe principio il 1° gennaio 1883, e terminerà il 31 marzo 1886.
RISOLUZIONE DI SOCIETA' — Con scrittura privata 6 febbraio 1883 i signori Carlo Calandra e Villardi Giuseppe dichiararono sciolta in Torino dal primo gennaio 1883 la società tra di essi contratta sotto la ditta Carlo Calandra e Compagnia, per commercio al dettaglio e mediante commesse nazionali, di cappelli molli e di cui al possesso della medesima e di tutto il resto Villardi Giuseppe.
ERRATA. — I signori Giuliano Giuseppe, detto *Barbet*, dichiarano di Pinerolo (Susa) di Cantore (Susa) di cessare ed beneficio d'inventario [illegible] Bartolomeo Lovi, 1°11 dicembre 1882 [illegible].
10. — Pantaleone Giuseppe, fruttivendolo, fa sapere che aveva presentato alla sig.a Teodolinda Pantaleoni, [illegible] Po di Torino [illegible] per [illegible] che col [illegible] [illegible] [illegible]